

Chiesa viva

ANNO LIII 579
MARZO 2024

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Pasqua di Resurrezione del Signore



RESURREXIT SICUT DIXIT



**«Ecco il giorno
che il Signore ha fatto!
Ecco la festa delle feste,
la solennità delle solennità».**

È così che la Chiesa annuncia
il giorno della
Resurrezione del Signore.

**Pasqua
è il vertice dell'anno liturgico.
È l'anniversario
del trionfo di Cristo.**
È la conclusione gloriosa
del dramma della Passione,
che ha riscattato e redento l'uomo
dal peccato originale.

**«Senza la Resurrezione
la nostra Fede sarebbe vana!»**
(1 Cor. 14)

La nostra festa di Pasqua,
quindi, è il ricordo
dell'avvenimento-chiave
dell'umanità: la Resurrezione di
Nostro Signore Gesù Cristo,
dopo la Sua morte,
liberamente consentita per
il nostro riscatto.

In questa festa
della Resurrezione di Gesù,
uniamoci al Divin Crocifisso
che ha vinto la morte e,
mediante la nostra fedeltà
ai Suoi insegnamenti,
**restiamo uniti a LUI,
come LUI resta
unito alla Sua Chiesa,
UNA, SANTA,
CATTOLICA, APOSTOLICA
ROMANA.**



Gesù Cristo è risorto.
È il fatto irrefragabile e
insopprimibile più solidamente
provato dalla Storia.

**LA RESURREZIONE
È IL PONTE GETTATO
SULL'ABISSO
DELLA MORTE
PER CONGIUNGERE
LE DUE SPONDE
DELLA VITA.**

I Giudei mostrarono di averlo
compreso quando chiesero
a Pilato le guardie del sepolcro:
«**Quel seduttore ha detto:
“Dopo tre giorni resusciterò”**»
(Mt. 37, 63)

La liturgia pasquale, ora,
alza il grido di vittoria:

**«Lux vitae
mortuus regnat vivus!».**

Non esisterebbe la Chiesa
senza il fatto della resurrezione.
Ora, il miracolo continua
e non cesserà che al chiudersi
della storia umana.

**«Gesù Cristo ieri e oggi.
Egli è anche nei secoli!»**

(Ebr. 13,8)

In questa Pasqua di sangue,
le implorazioni dei due discepoli
di Emmaus escono anche dalle
nostre anime:

**«Rimani con noi, Signore,
TU sei la Verità!
TU sei l'Amore!
TU sei la Vita!».**

Ripeti o Cristo, anche oggi,
il grido d'amore e di vittoria:

**«IO SONO
LA RESURREZIONE
E LA VITA!».**



PAPA GREGORIO XVII

(1958 - 1989)

del dott. **Franco Adessa**

10

Ecco, ora, un flash della “mens ecumenica” di Giovanni Paolo II: **nel Concilio, Egli fu uno dei più avanzati nelle discussioni sulla “libertà religiosa”**. Da Papa, firmerà “**Concordati**” che non proteggevano più la Chiesa, né la religione, né i valori cristiani, ma che mettevano tutti alla pari. Era il suo “**relativismo religioso**” che ha portato a considerare che “**tutte le religioni valgono e portano alla salvezza**”! Ma questo è un errore dottrinale che **Giovanni Paolo II** ripeterà nella sua enciclica “**Redemptor hominis**”, dove osò dire che “**Le diverse religioni sono altrettanti riflessi dell’unica verità**”, ignorando che la dottrina di sempre della Chiesa insegnava che **le diverse religioni sono state suscitate da Satana**, proprio per tentare di distruggere l’unica vera religione!

Si pensi anche a quel punto nero del suo Pontificato, quale fu la sua copertura palese **dell’eretico Movimento neo-catecumenale di Kiko**

Argüello e della sua collaboratrice Carmen Hernandez, che negano apertamente, nei loro Catechismi, **il Sacerdozio ministeriale, il Sacrificio della Croce e dell’Altare, la Presenza reale, la Redenzione**, ecc. ecc.

Mentre la “**libertà di coscienza**” dai Papi Gregorio XVI e Pio IX era stata definita, nelle loro encicliche, “**puro delirio**”, **Giovanni Paolo II** così si espresse a proposito: «**Auspicio che si sviluppi il rispetto della “libertà di coscienza e di culto” per ogni essere umano**». (Conakry - Guinea, 25.2.1992, in “Osservatore Romano” R 27-2-1992, p. 5).

Da ricordare che questa “**libertà di coscienza e di religione**” sono le idee base del “**sacerdozio massonico**”.

Giovanni Paolo II ha viaggiato per un quarto di secolo, procurando nel mondo accordo religioso tra la Fede rivelata e tutte le altre credenze umane e persino diaboliche! **Ha esaltato il “teologo” Martin Lutero** e cercato compromessi con la “**Riforma protestante**”. **Ha umiliato, dinanzi al mondo, la Santa Chiesa**, condannando il suo



Giovanni Paolo II, a Korazin, durante la Messa per la gioventù, fu collocato su una sedia-poltrona con una croce satanica, la **croce di Nerone**, sullo schienale.

agire nella Storia, in difesa della vera Fede e attribuendole colpe di singole persone.

Ha vietato il “proselitismo”, rinnegando, così, l’impegno missionario della Chiesa, riducendolo a un impegno sociale e, questo, per non offendere le altre credenze religiose!

Ha ammesso che Cristo non fosse più il RE delle Nazioni, dimentico del nostro canto cristiano: «**Te Natio-num Praesides honore tollant publico**», appellandosi alla sola voce della coscienza!

La prima conferenza inter-religiosa della storia della Chiesa, fu tenuta in Vaticano, **con l’intervento personale di Giovanni Paolo II**, in veste di Presidente di una assemblea di quasi mille rappresentanti di **15 religioni diverse**, incluse le religioni indigene dell’Africa, dell’Australia e dell’Oceania. Per la prima volta, sotto le volte del Vaticano, in presenza del Papa, per ben due ore si ascoltarono **versi del Corano e versi ebraici** e,

poi, invocazioni per la pace di scintoisti, buddisti e indù, intervallati da blues africani!

Il 7 febbraio 1982, all’Angelus domenicale, Giovanni Paolo II disse: «**Nello stesso tempo, inserisco, in questa preghiera, sia i loro fratelli musulmani, che abitano sulla stessa terra, sia anche i numerosi animisti, testimoni della religione africana tradizionale**».

Il gesto di Giovanni Paolo II di radunare ad Assisi, nel 1986, e presiedere le maggiori religioni del mondo per una preghiera per la pace, è stato un gesto che provocò una profonda indignazione e riprovazione, perché fu un’offesa a Dio nel suo primo Comandamento, perché quel gesto ha negato l’unicità della Chiesa e della sua missione salvatrice; perché quel gesto ha aperto decisamente all’indifferentismo i fedeli cattolici; perché quel gesto ha anche ingannato gli infedeli adepti delle altre religioni.

San Paolo non ha forse detto che questi falsi “dei” sono degli angeli decaduti, ossia i demoni? «Ora, io non voglio

che voi entriate in comunione con i demoni. Non potete bere il calice del Signore e il calice dei demoni; non potete partecipare alla tavola del Signore e alla tavola dei demoni! » (cfr. 1 Cor. 20-21).

E ancora **San Paolo** scrive: «Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto ci può essere tra la giustizia e l'empietà, o quale comunione tra la luce e le tenebre? Quale intesa tra Cristo e Belial? Quale associazione tra un fedele e un infedele? Quale accordo tra il tempio di Dio e gli infedeli?» (11 Cor. 6. 14-15).

In questo **Congresso-simbiosi** delle innumerevoli religioni furono presenti anche gli adoratori del serpente **Voodoo** (quindi adoratori di Satana!) e anche quelli che non credono in alcun **“dio” preciso**, profanando, così, la **Basilica di S. Francesco**. Inoltre, per “non offendere” queste false religioni, fu impedito l'ingresso nella Basilica alla statua della **Madonna di Fatima** e si permise di far porre sull'altare, una statua di **Budda... proprio sopra il Tabernacolo!** Purtroppo, una tale profanazione (voluta da **Wojtyla!**) si ebbe anche nella **Basilica di S. Pietro**, a Roma, e poi a **Bruxelles**, a **Bologna** e in altre **Diocesi**, come nella **Cattedrale di Amiens...**

Sull'**Osservatore Romano** del 3 febbraio 1990, si legge: «Siamo entrati col Vaticano II in un'epoca ecumenica... il compito non è facile. Non si può rifare, in un breve periodo, quello che si è fatto, nel senso contrario, in un lungo periodo».

Quindi è chiaro che **Giovanni Paolo II** era contrario al “passato”, cioè alla “Tradizione della Chiesa”, ai lavori fatti dai suoi predecessori.

Ma si sono viste, però, le conseguenze, quali: l'**apostasia delle Nazioni cattoliche**; la **diffusione delle sette**; la **sparizione graduale, ma continua, del sacerdozio**: il **“dialogo”** che ha ucciso l'imperativo di Cristo col suo **“docte”**; e così via tanto da poter dire: **Giovanni Paolo II fu il Papa più secolarizzato dei nostri tempi moderni!**

Giovanni Paolo II, durante una predica di fronte ad una folla di 100.000 giovani, ribadì la **necessità del “dialogo” tra le religioni monoteiste**, un chiodo fisso che, in essenza, coincide con la strategia dell'**Ordine satanico degli Illuminati di Baviera per creare un'unica religione mondiale**, diretta dai vertici della **Massoneria**, per realizzare il **Governmento mondiale**. Da questa religione mondiale, però, l'unica a perdere la sua identità sarebbe proprio la **Religione Cattolica!**



Roma, 13 aprile 1986. Nella visita storica di Giovanni Paolo II alla sinagoga romana, alla presenza del rabbino capo, Elio Toaff, il Papa ha ribadito che gli ebrei **“sono i nostri fratelli maggiori”**. Anche Caino, però, era **“fratello maggiore”** di Abele.

Per questo, da Papa, **Karol Wojtyla** continuerà a girare per il mondo **leggendo discorsi sociali**, dimentico dei silenzi dei **Martiri cristiani**, e lasciando tutto come trovava, anche le folle assetate, invece, di verità eterne!

Tutti i suoi gesti, detti “ecumenici”, furono gesti che hanno sconcertato: come l'incontro con la **setta dell'Alta Massoneria ebraica dei B'nai B'rith**; come l'incontro con i membri della **massonica Commissione Trilaterale**, come gli incontri con i **monaci protestanti di Taizè**; come l'incontro con **Hassan e l'Islam**, a Rabat, in Marocco, il 18 agosto 1985; come gli incontri con **Dimitrios I**, nel dicembre 1987 e con **Bartolomeo I**, il 29 giugno 1987.

Sconcertante fu quel suo discorso ai giovani musulmani, nello stadio di **Casablanca**, quando disse: **«... Noi crediamo nello stesso Dio, l'unico Dio, il Dio vivente...»**, **«È di Dio stesso che desidero, innanzitutto, parlarvi, di**

Lui, perché è in Lui che noi crediamo, voi musulmani e noi cattolici...», **«la Chiesa manifesta una particolare attenzione per i credenti musulmani, data la loro fede nell'unico Dio, e la loro stima della vita morale...»**.

No comment!

Nel giugno 1994, nel Corso di un **Concistoro segreto**, **Giovanni Paolo II** fece conoscere i suoi progetti per il **gran Giubileo dell'anno 2000**. E cioè: **la Chiesa cattolica si unirà ai rappresentanti delle religioni giudaica e musulmana**, per pregare Dio ai piedi del monte Sinai e **domanderà perdono per i suoi “crimini” passati: Inquisizione, Crociate... inoltre, verrà rifatto il Martirologio Romano, inserendo i passati eresiarchi e scismatici**.

Alla cerimonia pasquale, al **Colosseo**, **Wojtyla mise alla pari**, celebrando, l'**immorale e suicida Martin Lutero coi Martiri della Fede!..**

Il 28 ottobre 1999, durante un incontro inter-religioso, **Giovanni Paolo II** si fece chiamare **“guida e guardiano di tutte le religioni del mondo”** e condannò il **“fondamentalismo cattolico”!**

Il 10 novembre 1999, durante un incontro inter-religioso, a Roma, **Giovanni Paolo II** dichiarò: **«Nessuna cultura (religiosa) può arrogarsi il diritto d'essere esclusiva»**.

Questa è un'autentica negazione dell'affermazione di **Gesù Cristo: «IO SONO LA VERITÀ**, venuto al mondo per portarla!».

A New Delhi, in India, **Giovanni Paolo II** pregò nel mausoleo di **Gandi**, che disse **“uomo straordinario”** e raccomandando ai Vescovi del luogo di meditare i



1° maggio 1987. Celebrazione ecumenica nella basilica cattolica di St. Ulriche St. Afra ad Augsburg (Germania Federale).

valori delle altre religioni e di esprimere il Vangelo nella cultura e lo spirito dei popoli dell'India. Poi, disse: «**Noi siamo lontani dall'imperialismo culturale e religioso di un Occidente che vorrebbe imporre le sue norme per pensare e credere**».

Il 24 marzo del 2000, nella chiesa delle "Beatitudini", a Korazim, il luogo dove Gesù Cristo ha tenuto il "Discorso della Montagna", Giovanni Paolo II scelse di sedersi su un trono con una croce capovolta, gravata sullo schienale.

Ora, la croce capovolta rappresenta un classico simbolo usato dai peggiori nemici della Chiesa cattolica per schernire la Redenzione data da Cristo; inoltre, questo è anche il simbolo maggiormente usato dai "satanisti"!

Ma allora, che cosa si potrebbe dire di questo comportamento di Giovanni Paolo II se non che fu un supporto indiretto del satanismo?..

Giovanni Paolo II è sceso troppo nel mondo, per cui la Chiesa di Wojtyla ha lasciato un vuoto spirituale che è stato riempito da tutte le religioni e sette più disparate: buddismo, new age, Islam, sette protestanti, occultismo, satanismo.

Ma l'uomo di oggi non aveva bisogno di mondo, perché ne ha fin sopra i capelli!.. e tra qualche anno, lasciati alle spalle l'entusiasmo sentimentale, che ha accompagnato l'intera sua vita e la sua morte, il Pontificato di Wojtyla sarà ricordato come il pontificato che ha assestato il colpo definitivo a una Chiesa quasi morente!



2 febbraio 1986, a Madras, India, Giovanni Paolo II riceve il "crisma" – sterco di vacca sacra! impressogli in fronte da una "sacerdotessa" di quei satanassi che si fanno chiamare collettivamente "Shiva", cioè Benevola!

Il 17 settembre 1980, a Mayence, Giovanni Paolo II disse: «**L'Antica Alleanza non è stata revocata da Dio**». Questa è un'eresia già denunciata da San Pietro e San Paolo, come pure da San Tommaso d'Aquino.

Il 17 novembre 1980, in Germania, in un tempio luterano, Giovanni Paolo II dichiarò: «**Io vengo a Voi verso l'eredità spirituale di Martin Lutero, esponendone la "profonda spiritualità"**».

Ma non sapeva Giovanni Paolo II che Lutero fu un eresiarca, un persecutore della Chiesa cattolica, un debosciato, un modello di vizi ed un suicida? E non sapeva Egli che Lutero odiava la Messa cattolica e che mise a ferro e a fuoco la Germania e l'Europa, che fece distruggere e profanare migliaia di chiese e assassinare migliaia e migliaia di cattolici, di preti, di religiosi?

Il 6 marzo 1982, da Roma, Giovanni Paolo II invitò i cattolici a «**ritrovarsi coi loro fratelli giudei,**

presso l'eredità comune». Ma non sapeva il Papa che i giudei sono Talmudisti e, quindi, sono la "Sinagoga di Satana"... coloro che hanno respinto, calunniato e fatto crocifiggere Gesù Cristo?

Il 25 maggio 1982, Giovanni Paolo II partecipò al culto nella cattedrale anglicana di Canterbury, facendo così, una grave infrazione al Diritto Canonico.

L'11 dicembre 1983, Giovanni Paolo II predicò nel Tempio luterano a Roma, esprimendo il desiderio di rifare il processo a Lutero in maniera più obiettiva, negando, così, anche l'inerranza della Chiesa in materia religiosa e insultando la memoria di Leone X!

Il 17 dicembre 1983, Giovanni Paolo II visita la chiesa evangelica.

Il 10 maggio 1984, in Thailandia, Giovanni Paolo II s'inclinò davanti al Capo supremo del buddismo, seduto sul suo trono. Lui, il Papa, il Vicario di Cristo sulla terra!

L'11 dicembre 1984, Giovanni Paolo II mandò un suo rappresentante a presiedere alla posa della prima pietra della moschea di Roma, (quasi approvando la falsa religione dell'Islam, che nega la divinità di Cristo e che ha sempre perseguitato e ucciso i cristiani!)

Il 24 giugno 1985, un documento ufficiale del Vaticano invitava i cristiani a «**unirsi ai giudei per preparare assieme il mondo alla venuta del Messia**», ossia la venuta del Messia dei giudei, l'Anticristo luciferiano!

L'8 agosto 1985, Giovanni Paolo II assisté, in Togo (Africa Occidentale), nella "foresta santa" di Lomè, a delle cerimonie pagane; e pochi giorni dopo, Egli partecipò a dei riti satanici, a Kara e Togoville.

Il 2 febbraio 1986, a Madras (India), Giovanni Paolo II ri-



Bankkok, 10 maggio 1984.

Al suo arrivo alla capitale della Thailandia, Giovanni Paolo II fece visita all'alto Sacerdote buddista, Vassana Tara. Questo pagano sedeva sul suo trono a gambe incrociate e non si alzò neppure a ricevere il Papa, al quale fece dare una semplice sedia.

cevette il **“crisma” – sterco di vacca sacra!** – impressogli in fronte da una **“sacerdotessa”** di tutti quei satanassi che si fanno chiamare collettivamente **“Shiva”**, cioè: Benevola! Da sapere che quel gesto era una cerimonia iniziatica della **religione fallica di Shiva**, ossia era un **“sacramento luciferino” della trinità del Brahmanismo!** E il Papa, in questa occasione, aveva in testa la **“mitria”** e, nella mano sinistra, il **“pastorale-Croce”!**

Il 24 febbraio 1986, Giovanni Paolo II **fece aderire la Chiesa cattolica al Consiglio Ecumenico** delle chiese protestanti (completamente in mano alla Massoneria!).

Il 13 aprile 1986, nella grande **Sinagoga di Roma**, Giovanni Paolo II recitò un salmo assieme al Gran **Rabbino** (nemico giurato di Cristo) e che predica e professa tutte le aberrazioni del Talmud. Questa visita alla Sinagoga fu definita da Giovanni Paolo II stesso: **«Un avvenimento che trascende i limiti dell'anno e va misurato nei secoli e millenni».** (cfr. **“Il Giornale”** del 2 gennaio 1987 p. 2).

Il 15 ottobre 1986, in Francia, Giovanni Paolo II andò tra la comunità di **Taizè** e poi dai carismatici pentecostali di Paray le Monial, dove disse persino che **il culto del Sacro Cuore era fuori uso!..**

Il 12 dicembre 1986, ecco una confidenza ecumenica fatta da Giovanni Paolo II al Gran Mufti di Siria Ahmed Kaftaro, la più importante autorità religiosa musulmana mai venuta in Italia: **«Ogni giorno leggo un brano del Corano»!**

Nel settembre 1988, nel Togo (Africa), Giovanni Paolo II s'incontrò e **fece amicizia con gli stregoni Voodoo, adoratori dei serpenti e praticanti orge sessuali e l'omicidio dei bambini.**

Il 20 novembre 1994, a Roma, Giovanni Paolo II **concelebrò alla “Cena” luterana**, assieme all'arcivescovo luterano Verman, nel tempio luterano **“Santa Caterina”.**

Il 14 maggio 1999, ricevendo, a Roma, **due dignitari musulmani iracheni**, Giovanni Paolo II **baciò il Corano** (sebbene questo Corano inciti a uccidere i cristiani!).

Nel 1999, Giovanni Paolo II fece firmare un accordo con i luterani che, per la **“giustificazione” basta la sola fede, senza le opere!**



LA SUA “DOTTRINA MARIANA”

Dopo aver cambiato la dottrina sociale, la Santa Messa, il Catechismo, il Diritto Canonico, l'Ecclesiologia, l'Esegesi, la Liturgia, **Giovanni Paolo II cambiò anche la dottrina sulla Madonna.** Il **“Papa mariano”**(!) negli ultimi suoi anni, si discostò dalla Tradizione cattolica sulla **“dottrina mariana”.**

All'udienza generale del 25 gennaio 1996, Giovanni Paolo II disse: **«Gli esegeti sono ormai unanimi nel riconoscere che il testo della Genesi, secondo l'originale ebraico, attribuisce l'azione del serpente, non direttamente alla “Donna”, ma alla sua discendenza».**

Anche qui, **Giovanni Paolo II fu contro la dottrina di sempre della Chiesa, Pio IX**, infatti, (23.04.1845), aveva scritto: **«La SS. Vergine gli schiaccia, col suo piede immacolato, la testa».** E **San Pio X** (8.9.1903), scrisse: **«Maria, che schiaccia la testa del serpente».** Anche **Pio XII** (26.7.1954), in Pont. Par. 652, scrisse: **«L'Immacolata schiaccia coi suoi piedi il serpente infernale»** (Cfr. **“Osservatore Romano”** 26 luglio 1954).

All'udienza generale del 30 maggio 1996, Giovanni Paolo II disse: **«A favore dell'Immacolata Concezione, si cita sovente, come testimonianza biblica, il capitolo XII dell'Apocalisse, nel quale si parla della Donna rivestita di sole (XII, 1). L'esegesi attuale converge per riconoscere in questa Donna la comunità del popolo di Dio, che darà alla luce nel dolore il Messia risuscitato».**

Questo è un altro stravolgere la dottrina che la Chiesa aveva sempre insegnato. **Pio XII**, infatti, (1.1.1950), in Pon. par. 597, così si esprimeva, diversamente: **«I Dottori scolastici hanno visto la Madre di Dio in questa Donna rivestita di sole...»** (Cfr. **“Osservatore Romano”** 1 gennaio 1950).

All'udienza generale del 24 aprile 1997, Giovanni Paolo II disse: **«Gesù, sulla croce, non ha proclamato formalmente la Maternità Universale di Maria, ma ha instaurato un rapporto materno, consacrato tra Lei e il discepolo preferito»** (Cfr. **“Osservatore Romano”** 24.04.1997).

Anche questa fantasiosa errata battuta di Giovanni Paolo II è contro la dottrina mariologica di sempre. **Leone XIII**, ad esempio, in **“Octobri Mense”**, scrisse: **«Gesù l'ha proclamato dall'alto della Croce, quando ha affidato alle sue cure e al suo amore la totalità del genere umano nella persona del discepolo Giovanni!».**

Anche sui **“titoli mariani”**, Giovanni Paolo II, il 4 giugno 1977, all'Accademia Mariana Pontificia Internazionale, ebbe a dire: **«Una definizione dei “titoli mariani” di “Avvo-**



Giovanni Paolo II bacia il Corano, dove la SS. Trinità è chiamata **“abominio”**, i cristiani **“impuri”** e **“infedeli”** e si incita a sottometterli e ad ucciderli.

cata”, “Corredentrice”, “Mediatrice” non è in linea con gli orientamenti del grande testo mariologico del Vaticano II» Cfr. Osservatore Romano 4.5.1997). Anche qui, Giovanni Paolo II fu contro la dottrina insegnata dalla Chiesa prima del Vaticano II.

Pio VII, ad esempio (19.2.1805) aveva scritto: «Accostiamoci al trono del suo divin Figlio come: **Avvocata**, domanda; come **Serva**, prega; ma come **Madre**, comanda».

Anche **Pio XI** (8.5.1928) in una sua allocuzione che tenne ai pellegrini di Vicenza, disse: «**Il Redentore doveva, per forza di cose, associare sua Madre alla propria opera. È per questo che Noi La invociamo col titolo di Corredentrice. Lei ci ha dato il Salvatore, lei Lo ha condotto alla sua opera di redenzione fino alla Croce**».

E **Pio XII** ha scritto: «Egli ha voluto aggiungere sua Madre come **Avvocata** dei peccatori e **Mediatrice** delle sue grazie».

KAROL WOJTYLA E IL PRIMATO DI PIETRO

Nel 1967, Paolo VI aveva detto che **il Papato è l'ostacolo maggiore per l'ecumenismo**.

Nel 1997, **Giovanni Paolo II dichiarò che bisognava riformare il Primato di Pietro** (d'istituzione divina) e questo lo confermerà il 25 febbraio del 2000, in Egitto, chiedendo alle autorità ortodosse e protestanti di **“ridefinire” la sua funzione di Papa** (Incredibile!).

Giovanni Paolo II dichiarò apertamente a “protestanti” e “ortodossi” la sua piena disponibilità a modificare il modo di esercizio del Primato di giurisdizione, rinunciando ad esercitarlo di fatto (cfr. Enc. “Ut unum sint”).

Giovanni Paolo II, infatti, tradì il mandato affidato a Pietro ed ai suoi successori, quando dichiarò di prendere atto che: **«La questione del Primato del Vescovo di Roma è**



Roma, 12 aprile 1984. 1200 donne in calzamaglia eseguono una danza sincronizzata per Giovanni Paolo II, nella città di Roma.

attualmente divenuta oggetto di studio immediato...» e aderisce, quindi, alla raccomandazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese (organo protestante) affinché la **Commissione “Fede e Costituzione”** dia l'avvio ad un nuovo studio sulla questione di un **“ministro** (la minuscola è nel testo) **universale dell'unità cristiana”**, che può anche non essere necessariamente il Papa della Chiesa cattolica.

Nel 1993, Giovanni Paolo II fece uscire il suo **“Diritto Canonico”, nel quale fece sparire le “Note dogmatiche” della Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica**, per farla diventare: **“Comunione, Ecumenismo, Collegialità”**.

Giovanni Paolo II, inoltre, firmò “Concordati” che furono messi tutti alla pari e che non proteggevano più la Chiesa cattolica, la religione, né i valori cristiani.

Ma **Papa Pio XI**, invece, nella sua **“Mortalium animos”**, di questo ecumenismo che prevede la riforma del Primato di Pietro, scrisse che questa teoria ecumenista **«spiana la via al naturalismo e all'ateismo»**, prepara **«una pretesa religione cristiana che è lontana le mille miglia dalla sola Chiesa di Cristo»**, **«è la via alla negligenza della religione, o indifferentismo, e al modernismo»** ed **«è una sciocchezza e una bestialità»**.

KAROL WOJTYLA E LA SUA TEOLOGIA DEL CORPO

Il vero Wojtyla lo si vede nell'apostasia delle Nazioni Cattoliche; lo si vede nel fiorire delle sette, nella sparizione graduale del sacerdozio, nell'utopia del “dialogo” in contrasto con la verità. **Giovanni Paolo II**, insomma, fu il Papa più secolarizzato di tutti i tempi, e non certo uno **“stinco di Santo”**, né asceta, né mistico, perché **gli piaceva l'amore umano, amante com'era della corporeità**, giungendo fino ad **abbracciare e baciare bambine, ragazze e signorine, sempre desideroso e gioioso nel vederle ballare davanti a lui**, creando spesso scene imbarazzanti e deprecabili, e giungendo **fino a ballare lui stesso con loro**, come fece nel suo viaggio in Australia dove fece persino l'elogio del **“Rock ‘n’ Roll”**.

E questi scandali li volle **anche in San Pietro, cambiando persino lo stile dei Sinodi dei Continenti, con danze, balli, canti africani e rumori di tam-tam, sempre con danzatori seminudi**; come avvenne per l'apertura del Sinodo Africano dei Vescovi; ma fu così anche in tutti i Sinodi, sempre con scene di **danzatrici e danzatori semi-vestiti...** E questo accadde persino nel periodo in cui a Roma si faceva il **“Giubileo”**, quando in **San Pietro Egli permise di ballare agli uomini seminudi della Polinesia. I suoi punti fondamentali di pensiero sulla “teologia del corpo” erano di una apertissima comprensione sul “sesso”**, che confondeva con l'amore a tutti gli uomini, igno-



Brussels, Basilica Koekelberg 1985. Ragazze in calzamaglia in attesa di esibirsi ad una Messa all'aperto, celebrata dal Papa Giovanni Paolo II.

rando o non accettando la loro conversione all'unica eterna verità del Vangelo, dimentico del detto di Gesù: «cielo e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Mc. XIII, 31).

Nel 1983, **Giovanni Paolo II**, parlando della “teologia del corpo”, disse che «la “verginità” come tale, non è superiore al matrimonio, perché la sua spiritualità è data dall'esercizio della carità».

L'8 maggio 1984, nella “Nuova Guinea”, **Giovanni Paolo II** permise che una studentessa in topless leggesse l'epistola, alla Messa.

Giovanni Paolo II iniziò il suo apostolato non di fede e di virtù, ma di **rapporti sessuali**. Questo fu un argomento che Egli ebbe sempre a cuore, sia parlando sia scrivendo.

Il 13 gennaio 1982, nell'udienza pubblica del mercoledì, rivelò che la scoperta personale e mutua, cioè **il mettere a nudo la mascolinità e la femminilità, costituiscono per Lui la maggiore rivelazione dell'essere umano, per sé e per gli altri**.

Parlando della **risurrezione della carne**, affermò che l'essere umano sarebbe risuscitato conservando ancora i suoi attributi di mascolinità e di femminilità, ciascuno con il proprio sesso. Quindi, per **Giovanni Paolo II**, il nuovo stato di vita eterna sarà nella stessa linea della vita che gli uomini avevano nel Paradiso perduto. Mentre **Gesù** disse che il matrimonio e la procreazione cesseranno con la risurrezione, **Giovanni Paolo II**, invece, disse che la dualità coniugale è l'immagine e rassomiglianza della Trinità divina. Ma allora, il sesso sarebbe immagine e rassomiglianza delle “processioni” delle **Persone divine** nel senso della vita trinitaria; e come **Dio è Trinità in Uno**, l'uomo e la donna sono una carne sola.

Sinceramente, **questo sproloquiare di Giovanni Paolo II è tutto un vaneggiare da squilibrato**. Infatti, come può essere possibile un'esperienza coniugale fuori del matrimonio, fuori della procreazione?.. E come potrà essere la stessa unione dei “due” in una sola carne? E come potrà esserci la visione beatifica di Dio assieme alla gioia erotica?.. Ma **Giovanni Paolo II** ha detto: «La nostra eredità sarà un erotismo eterno; l'erotismo attuale è il nostro compito; l'erotismo celeste è il nostro obiettivo».

Ma quale sarà, allora, l'amore in Cielo?.. **Questo sragionare di Giovanni Paolo II ignora che San Paolo ai Galati e ai Romani** aveva parlato di anatema e di maledizione contro tali errori e i loro fautori, perché «in Cielo non vi sarà più né uomo né donna, ma



tutti saranno un essere solo in Cristo» (Gal. 3). **Giovanni Paolo II**, invece, si abbandonava alla sua **ossessione erotica, fino a farne una sua dottrina di continua predicazione**.

Impossibile, quindi, accettare questa insulsaggine di **Giovanni Paolo II** e cioè che **in Paradiso l'erotismo costituirà il fondamento della comunione dei Santi**, quando **Gesù** stesso nel suo Vangelo disse: «Alla risurrezione (...) non prenderanno moglie né marito, ma saranno come Angeli nel cielo» (Mc. 12,25). E in San Matteo e in San Luca: «Sono uguali gli Angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio» (Lc. 20,36).

CONCLUSIONE

Giovanni Paolo II, che tanto ha abusato della cristianità trascinandola al servizio dell'uomo e non al servizio di Dio, ci fa ricordare la profezia di Pio XII: «Verrà un giorno in cui il mondo civile rinnegherà Dio!».

Chiudiamo con ciò che scrisse il grande scrittore **Indro Montanelli**, dopo un colloquio che ebbe con **Giovanni Paolo II**, dopo averlo definito come “un Papa sovvertitore” e chiedendosi: «Ma quale Chiesa ha in mente?.. verso quale tipo di Chiesa, papa Wojtyla intende avviare la Chiesa cattolica?».

Ecco le parole di **Indro Montanelli** pubblicate sul “Corriere della sera”, 9 marzo 2000: «In un colloquio avuto con **Giovanni Paolo II** nel suo appartamento privato (...), **capii, o credetti di capire, che quel Papa avrebbe lasciato dietro di sé un cumulo di macerie: quelle della struttura autoritaria e piramidale della Curia Romana**. Ora, mi sembra di capire che quella intuizione vagamente catastrofica peccava, sì, ma per difetto; **quelle che Papa Wojtyla si lascerà dietro, non sono le macerie soltanto della Curia, ma della Chiesa**, almeno di quella che da duemila anni siamo abituati a considerare tale e ci portiamo anche noi, laici, nel sangue».

Altro che metterlo sugli altari!..

Altro che gridare “Santo subito!”.

Si rifletta, invece, sulla “foto” scattata a **Beskid Zywiecki**, villaggio polacco vicino alla città natale di **Giovanni Paolo II**, alle ore 21,37 dello stesso giorno e nella stessa ora esatta in cui morì papa Wojtyla II: **l'immagine di Giovanni Paolo II dentro fiamme di fuoco; il modo di manifestarsi dei demoni delle anime dell'inferno!**



L'immagine di **Giovanni Paolo II** dentro fiamme di fuoco.

(continua)

RESTAURIAMO LA CHIESA!

6-6

del sac. dott. **Luigi Villa**

QUESTA È LA DESCRIZIONE DI LUCIFERO DELLA BLAVATSKY

«**Satana** (o **Lucifero**) **rappresenta l'Energia attiva dell'Universo (...). Egli è il Fuoco, la Luce, la Vita, la Lotta, lo Sforzo, il Pensiero, la Coscienza, Il Progresso, la Civiltà, la Libertà, l'indipendenza (...).**»¹. «**Satana è il Dio, il solo Dio del nostro pianeta (...). Egli non è che una sola cosa col Logos**»².

Affermato che **Satana è Dio**, la Blavatsky scrive: «Esiste in Natura una Legge Eterna, una legge che tende sempre a conciliare gli opposti e a produrre l'armonia finale. **È grazie a tale Legge di sviluppo spirituale (...)** che l'umanità verrà liberata dagli dèi falsi e bugiardi e otterrà, alla fine, la sua autoreddenzione»³.

E come si giungerà a questa "autoreddenzione", alla "deificazione dell'intera umanità"? Secondo la Blavatsky: «**Il Male è una necessità ed è anche uno dei principali sostegni del Mondo Manifestato. È una necessità per il Progresso e l'Evoluzione, come la notte è necessaria per produrre il giorno e la morte per avere la vita, affinché l'uomo possa vivere eternamente**»⁴.

Così, precisato che il **"Mondo Manifestato è l'abisso di Satana"**⁵, tutto è chiaro: **l'autoreddenzione, ossia la vita eterna per l'uomo, si otterrà attraverso il Male e con la distruzione della Civiltà cristiana.**

Infatti: «**Nostro scopo - diceva la Blavatsky - non è di restaurare l'induismo, ma di cancellare il Cristianesimo dalla faccia della terra**»⁶.

Annie Besant, che succedette alla Blavatsky, alla guida della Società Teosofica, le fa eco dicendo: «Innanzi tutto combattere Roma e i suoi preti; lottare ovunque contro il Cristianesimo e scacciare Dio dai Cieli»⁷,



Don Luigi Villa.

E ancora:

«Se vedete uno di noi lavorare per un particolare movimento nel mondo, sappiate che è una parte del **piano mondiale; e questo grande piano è: un nuovo cielo e una nuova terra edificati sulle rovine dell'antica civiltà**»⁸.

A quale **"piano"** alludeva **Annie Besant? L'annientamento del Cristianesimo, la fede nell'Umanità e l'avvento della "Nuova Era"**.

Alice Bailey, discepola della Blavatsky e della Besant divenne la profetessa ufficiale della religione della **"Nuova Era"**. Nata nel 1880 e morta nel 1949, **Alice Bailey**, già dirigente della **Società Teosofica in California**, ne uscì nel 1920 per fondare, a Londra nel 1922, la società **"The Lucifer Publishing Co."**, la società ufficialmente preposta alla diffusione della reli-

gione della **"Nuova Era"**. Nel 1924, il gruppo venne ribattezzato ufficialmente col nome meno vistoso di **"Lucis Trust"** e, operante dalle tre sedi di **New York, Londra e Ginevra**, diffonde nel mondo la dottrina teosofica per la realizzazione del **"Piano"**.

Il **"Lucis Trust"** venne dotato, dai suoi fondatori **Alice e Foster Bailey**, di tre potenti strumenti tutt'oggi operativi: la **"Buona Volontà Mondiale"**, la branca più potente legata al **"Tempio della Comprensione"** dell'ONU, è incaricata dei collegamenti con **"fedeli"** attraverso pubblicazioni periodiche e forum a respiro mondiale; la **"Scuola Arcana"**, per impartire per corrispondenza gli insegnamenti della **Nuova Era**; e i **"Triangoli"**, gruppi di persone che, giornalmente, si riuniscono per dedicarsi a invocazioni ed evocazioni. **Le linee essenziali del "Piano" per l'avvento della "Nuova Era" il modo concreto col quale deve essere realizzato vengono espone dalla stessa fondatrice del "Lucis Trust":**

¹ H.P. Blavatsky, **"La Dottrina segreta"**, Antropogenesi, Ed. Bocca, Milano 1953, p. 400.

² Idem, p. 383.

³ Idem, p. 684-685.

⁴ Idem, p. 634.

⁵ Idem, p. 384.

⁶ René Guenon, **"Il Teosofismo"**, Ed. Arktos 1987, vol. 1, p. 13.

⁷ Idem, p. 13.

⁸ Citato da: **"Inquire within. The light Bearers of Darkness"**, Ed. Boswell, Londra 1930.

«Anni fa, – disse Alice Bailey – ho detto che la guerra che potrà seguire questa (la Seconda Guerra mondiale - n.d.r.) sarà una guerra di religione. Una tale guerra non causerà un macello come quello che abbiamo conosciuto. Essa sarà combattuta, in gran parte, con armi mentali e nel mondo del pensiero»⁹.

«Nella Nuova Era (New Age) – sono parole ancora di Alice Bailey – le vecchie barriere tra uomo e uomo, tra nazione e nazione, lentamente spariranno. Per inaugurare quest'opera la Gerarchia ha annunciato la comparsa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, condotto e guidato da discepoli e aspiranti non separativi che vedono gli uomini uguali, nonostante il colore e la fede, dedicati a promuovere la comprensione internazionale, la condivisione economica e l'unione religiosa»¹⁰.

Essa aggiunge: «Il Cristo risorto e non il Cristo neonato o crocifisso, sarà la nota distintiva della nuova religione (...). Pur parlando diverse lingue (si avrà) un unico linguaggio spirituale»¹¹.

Di che linguaggio si tratti ce lo dice la stessa Bailey quando afferma che saranno le “energie del settimo raggio” a gestire il passaggio dall’Era cristiana dei “pesci” a quella della Nuova Era dell’Acquario; raggio caratterizzato da «Incantesimo, Magia, Rituale». La Bailey aggiunge anche un esempio applicativo: «segno curioso della magia del “settimo raggio” sulla coscienza di massa, è l'uso crescente di slogans per ottenere certi risultati e spingere gli uomini a certe azioni collettive»¹².

Meta dell'educazione, nella Nuova Era – secondo sempre la Bailey – è la “cittadinanza mondiale” per cui: «Le Nazioni Unite devono essere sorrette. Non c'è alcuna altra organizzazione cui l'uomo possa guardare con speranza; (...). Così gli scopi e l'opera delle Nazioni Unite, infine matureranno e una nuova chiesa di Dio, tratta da tutte le religioni e da tutti i gruppi spirituali, metterà fine alla grande eresia della separatività»¹³.

Per giungere a questo scopo, però, occorre prima – ammonisce la Bailey – “scristallizzare” le religioni respingendo decisamente, come fomiti di discordia e di guerra, i dogmi e cioè tutti gli enunciati con cui si formulano pretese verità.

A questo punto – dice ancora la Bailey – non vi sarà più «dissociazione fra l'unica Chiesa Universale, la Sacra Loggia Interiore di tutti i veri massoni e i circoli più ristretti delle società esoteriche», perché vi si «calcheranno sentieri che conducono tutti alla medesima porta e al medesimo Ierofante» all'ordine del «Gran Signore» del mondo¹⁴.

Già la Bailey testualmente prevedeva che questa «Chiesa Universale» sarebbe apparsa «verso la fine di questo secolo» che si sarebbe caratterizzata per una «larga tolleranza» e che avrebbe insegnato «incessantemente conservando l'apparenza esteriore al fine di raggiungere i molti che sono abituati agli usi ecclesiastici», ma che in essa i Sacramenti sarebbero stati «interpretati in senso mistico» e cioè esoterico e simbolico¹⁵, in conformità all'insegnamento della Massoneria, da lei definita «dimora dei misteri e sede della iniziazione»¹⁶.

A questo punto, ricordiamo che sia la Helena P. Blavatsky¹⁷, suo marito colonnello Olcott¹⁸, Annie Besant e Alice e Foster Bailey erano influenti membri della Massoneria.

Ecco il discorso del presidente Donald Keys: «Le Nazioni Unite sono lo strumento di Dio; (...). Un giorno, il mondo farà tesoro di ciò e adorerà, con enorme ferezza, l'anima delle Nazioni Unite come veramente sua propria e, in virtù di quest'anima, egli sarà omni-amante e omni-appagante»¹⁹.

Il punto di arrivo del processo al quale tende il movimento della Nuova Era, di cui il “Lucis Trust” è il principale promotore, è l'iniziazione luciferiana dell'umanità. A sostegno di questa tesi ecco uno stralcio della visione teologica di David Spangler, teosofo degno erede di Alice Bailey e teorico ufficiale della comunità acquariana di Findhorn in Scozia:

«La vera luce di Lucifero non si può vedere attraverso l'Afflizione, l'oscurità o il rifiuto. (...). Lucifero lavora in ciascuno di noi per condurci al tutto, e mentre ci muoviamo verso una Nuova Era, che è l'era della totalità umana, ciascuno di noi giunge in un modo o nell'altro, al punto che io chiamo consacrazione luciferiana, la porta speciale per la quale l'individuo deve passare per giungere pienamente alla presenza della sua luce e della sua totalità. Lucifero viene ad offrirci il dono definitivo della totalità. Se noi l'accettiamo egli è libero e noi siamo liberi. È l'iniziazione luciferiana. È quella che numerose persone, oggi e nei giorni a venire, riceveranno perché è l'iniziazione alla Nuova Era»²⁰.



Helena Blavatsky.

⁹ Cfr. “The Externalisation of the Hierarchy”, New York, Lucis Publishing Company, 1957, cap. “The cycle of conferences”, p. 453.

¹⁰ Alice Bailey, “L'educazione nella Nuova Era”, Ed. Nuova Era, Roma 1981, pp. 182-183.

¹¹ Alice Bailey, “Il destino delle Nazioni”, Ed. Nuova Era, Roma 1971, pp. 153-154.

¹² Idem, p. 135.

¹³ Idem, p. 155.

¹⁴ Alice Bailey, “Esteriorizzazione della Gerarchia”, Editrice Nuova Era, 1985, pp. 420, 427, 469, 470.

¹⁵ Idem, p. 476.

¹⁶ Idem, p. 477.

¹⁷ Cfr. Paola Giovetti, “Helena Petrovna Blavatsky e la Società Teosofica”, Ed. Mediterranee, 1991, p. 45. La Blavatsky, seguace di Mazzini e di Garibaldi, ricevette il trentatreesimo e massimo grado in una obbedienza mista (vedi: Serge Hutin, “La massoneria”, Ed. Mondadori, 1961, p. 147) e fu ammessa al sommo grado muliebre dell'esotericissimo rito massonico di Memphis Misraim (vedi: Michele Moramarco, “Nuova Enciclopedia Massonica”, Centro Studi Albert Schweizer, 1989, p. 426).

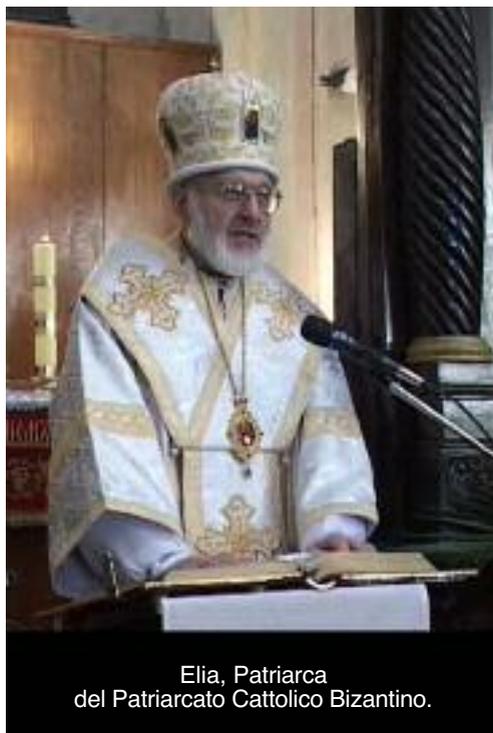
¹⁸ Cfr. Paola Giovetti, “Helena Petrovna Blavatsky e la Società Teosofica”, Ed. Mediterranee, 1991, p. 45.

¹⁹ Cit. da “Global tyranny step by step”, di W. Jasper, Ed. Western Island, Appleton Wisconsin 1992, p. 212.

²⁰ David Spangler, “Reflexions on the Christ”, Scotland, Findhorn Foundation, 1978.

SODOMIA E ORDINAZIONE DELLE DONNE STRUMENTI DI AUTODISTRUZIONE DELLA CHIESA

del Patriarcato Cattolico Bizantino



Eliá, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Il cardinale Müller, che ha partecipato personalmente al sinodo di ottobre, ha dichiarato: «Tutto viene ribaltato in modo che ora **dobbiamo essere aperti all'omosessualità e all'ordinazione delle donne**. Se si analizza il tutto (cioè i testi sinodali), si tratta di convertirci a questi due temi».

Innanzitutto rendiamoci conto della situazione in cui si trova la Chiesa sotto la guida di **un papa invalido, sul quale grava una molteplice maledizione spirituale, cioè l'anatema, per aver predicato il falso vangelo** (cfr. Gal 1,8-9). **La benedizione delle unioni omosessuali è un'aperta ribellione contro Dio**. Come conseguenza dell'ordinazione delle donne, verranno ordinate non solo le diaconesse, ma anche le sacerdotesse e le donne vescovo. **Queste hanno la prospettiva aggiuntiva di essere nominate cardinali ed elette come papi**. Immaginiamo che le donne vescovo ordinino preti e vescovi. **Tutto questo fa parte dell'agenda del satanista Bergoglio al fine di creare un caos irreparabile**.

In conformità con la promozione dell'ideologia LGBTQ, i transessuali diventeranno anche sacerdotesse e donne vescovo. Anche le altre persone LGBTQ avranno il diritto di essere ordinate sacerdoti. **Questa sarà tuttavia la gerarchia di Satana di una nuova generazione di pseudo-sacerdoti e sacerdotesse**, e al posto della Chiesa di Cristo ci sarà l'anti-chiesa satanica come rivolta contro Cristo e il Suo vangelo.

Storicamente, le donne diacono non sono state il primo passo verso un sacerdozio sacramentale. In passato le donne diacono servivano i malati, gli orfani o erano impegnate in opere di beneficenza. Ancora oggi donne selezionate svolgono questo servizio nella Chiesa ortodossa. Il diacono nella Chiesa ortodossa è diametralmente separato dal diaconato femminile. Una donna non può nemmeno entrare nello spazio sacerdotale e, quando entra in un tempio, deve coprirsi la testa. In soli 50 anni di promozione della femminilizzazione nella società, si sono verificati enormi cambiamenti decadenti.

La femminilizzazione ha avuto un impatto catastrofico sull'istituzione della famiglia. **Si è manifestato in un'ondata di divorzi di massa, milioni di aborti, diffusione della sodomia e della relativa giustizia minorile e consegna di bambini rubati alla cosiddetta adozione a coppie dello stesso sesso**. La femminilizzazione ha accelerato la demoralizzazione e la satanizzazione dei giovani. Questa tragica agenda di femminilizzazione all'interno della Chiesa cattolica accelera il decadimento spirituale e morale, che inizia con **l'ordinazione delle donne**.

Inoltre, per la loro sensibilità, le donne sono particolarmente attratte dalla pseudo-spiritualità pagana, legata a varie forme di divinazione e pratiche su-

perstiziose. È difficile per loro liberarsi da questi legami di pseudo-spiritualità, perché di solito mancano di una sana autocritica e rifiutano le critiche degli altri. **Sono più propense degli uomini a manipolare gli altri, hanno tendenze alla vendetta, ai pettegolezzi, si offendono facilmente e attirano l'attenzione su di sé**. E come sarebbe un sacramento di riconciliazione con le cosiddette sacerdotesse? **Il sigillo della confessione verrebbe automaticamente rimosso**.

Secondo l'insegnamento e la dogmatica cattolica, affinché un sacramento sia valido ed efficace, devono essere soddisfatte determinate condizioni, altrimenti lo Spirito Santo non opera. Perché sia valida la consacrazione durante la liturgia, sono necessari, oltre al sacerdote, anche il pane e il vino. Non può esserci l'olio o semplicemente l'acqua al posto del vino, o una frittella di patate al posto del pane.

La consacrazione non avverrebbe. Allo stesso modo, una persona che riceverà l'ordinazione al sacerdozio deve soddisfare le condizioni stabilite dalla Chiesa. **Il candidato al sacerdozio deve essere innanzitutto un uomo, come ha stabilito lo stesso Divino Redentore**, quando ha istituito questo sacramento.

Bergoglio, che si è consacrato a Satana, non può introdurre un nuovo stile di pseudo-sacerdozio. Come è possibile che una persona che non ha lo Spirito di Cristo e che promuove la sodomia, cioè la ribellione a Dio, essendosi

così escluso dalla Chiesa, stia facendo subire alla Chiesa uno sconvolgimento così grave?

È noto che i pagani, che offrivano sacrifici al diavolo, avevano delle **sacerdotesse che erano prostitute sacre**.

Nel suo progetto di convertire la Chiesa cattolica nell'anti-Chiesa di Satana, Bergoglio ha dato conto di tutto ciò in prospettiva.

Riguardo al **sacerdozio universale**, connesso con il santo battesimo, l'Apostolo scrive: «**Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, un popolo acquistato per Dio**». (1 Pt 2,9) «**Vi esorto... a offrire i vostri corpi come un sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; questo è il vostro vero culto spirituale**». (Rm 12,1)

Oltre al sacerdozio universale, esiste anche il **sacerdozio ministeriale**, istituito da Gesù Cristo. Durante la consacrazione, il sacerdote pronuncia le parole di Cristo, e allo stesso tempo rappresenta Cristo, è l'alter Christus, quando pronuncia: «**Questo è il mio Corpo, questo è il mio Sangue**». La mancanza di clero è un segno di declino spirituale. Se si predica il pentimento e una fede viva, ci saranno abbastanza preti e abbastanza credenti.

E questa carenza **non può essere sostituita dall'ordinazione delle donne**, che comunque non sarebbe un'ordinazione, perché lo Spirito Santo non opererebbe in questo pseudo-sacramento. **Le donne, che non erano state designate da Cristo per questo ministero, non potevano in alcun modo trasformare il pane nel Corpo di Cristo e il vino nel Suo Sangue**. Non si tratterebbe quindi di un sacramento, ma di uno spettacolo religioso imbarazzante.

Il programma di ordinazione delle donne di Bergoglio fa parte di un piano per distruggere il sacramento del sacerdozio, e quindi anche la Santa Eucaristia.

Inoltre, **Bergoglio degrada l'Eucaristia introducendo nella liturgia i riti pagani, e quindi lo spirito pagano**. La questione è se tale liturgia sarà ancora valida dopo tali cambiamenti.

Poi, ci chiediamo che senso abbia una simile liturgia se, oltre a tutto ciò, **Bergoglio chiede che la Santa Comunione sia amministrata a tutti, a tutti, ... anche ai peccatori impenitenti**. Così facendo, li costringe pubblicamente a commettere il grave peccato del sacrilegio, che incorre nella punizione di Dio. Pertanto, ordinare le donne, amministrare la Santa Comunione ai peccatori impenitenti e introdurre elementi pagani sono strumenti per eliminare la liturgia divina. **Il caos dovrà essere completato con l'abolizione del celibato sacerdotale. Vescovi e sacerdoti devono essere trasformati in servitori di Satana**. Ci chiediamo: a chi verrà offerto un sacrificio così blasfemo? A Dio o al diavolo?

E ci chiediamo anche: una liturgia così riformata sarà fonte di benedizione o di maledizione? Sicuramente non una benedizione. Da tempo immemorabile la santa liturgia, il cui centro è l'attualizzazione del sacrificio del Calvario, conduce alla santità della vita e dispone l'uomo alla lotta contro il peccato. Ma quale sarà il risultato di questa pseudo-liturgia? **Bergoglio cancella il peccato e i comandamenti di Dio**. Gesù ha versato il Suo sangue per il perdono dei peccati. **La pseudo-liturgia bergogliana con spirito di sodomia e seguendo le riforme di Bergoglio, che si**

è consacrato a Satana, è una grossolana bestemmia contro Dio. Lo pseudo papa porta uno spirito diverso nella liturgia tanto che essa non è più un vero sacramento. Senza lo Spirito Santo i sacramenti sono inefficaci e invalidi.

La Parola di Dio dice che dove c'è un cambiamento del sacerdozio, c'è un cambiamento della legge.

Ciò si riferiva al passaggio dal sacerdozio dell'**Antico Testamento** al sacerdozio del **Nuovo Testamento**.

Bergoglio, tuttavia, sta trasformando le leggi di Dio in anti-leggi sodomite, cercando di introdurre un nuovo tipo di sacerdozio, un pseudo-sacerdozio. In lui è già uno spirito immondo all'opera, lo spirito del diavolo, al quale Bergoglio si è consacrato in Canada e di cui sta attuando il programma. Come il cambiamento della vecchia e della nuova alleanza è stato accompagnato da un **cambiamento del sacerdozio**, così ora Jorge Bergoglio, **sostituendo la nuova alleanza con un'alleanza con Satana**, la collega essenzialmente con un cambiamento del sacerdozio, cioè **con l'ordinazione delle donne al sacerdozio e al vescovo**.

LA CHIESA DI CRISTO DIVENTERÀ IL SISTEMA ANTICRISTO DELLA SINAGOGA DI SATANA.

C'è poco tempo. La chiamata di Dio risuona ancora oggi:

«POPOLO MIO, USCITE DALLA BABILONIA DI BERGOGLIO!»

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr

Vescovi Segretari



LA STRAGE DEGLI INNOCENTI CONTINUA DA BETLEMME A GAZA

del Don Curzio Nitoglia



Quello che ci colpisce particolarmente in questi giorni, in cui commemoriamo la Natività del Redentore nella Grotta di Betlemme, è rivederla ancor oggi, circondata, come duemila anni fa, da una schiera ancor più numerosa (circa 9.000 sino a oggi: 23.12.2023) di bambini innocenti. **Sono bambini che hanno avuto l'unica colpa di essere nati a casa loro e di avere una famiglia attaccata alla propria Patria: la Palestina e di non volerla cedere alla prepotenza di un'entità mafiosa, quella sionista.**

Infatti, è proprio del mafioso volersi impadronire di una casa o di una proprietà che gli fa gola e, se il legittimo proprietario non vuol cedere alle sue offerte, magari anche cospicue, che gli ha fatto, allora passa alle maniere spicce, proprio com'è iniziato in Palestina, nel 1948, e avviene ancor oggi a Gaza. I Palestinesi amano la loro Patria e da 75 anni resistono a una invasione costante e a un genocidio, di stampo mafioso, strisciante.

Erode volle coinvolgere Gesù bambino in un massacro di una ventina di bambini. Il loro sangue ha inondato l'intera regione di Betlemme. Tuttavia, la malizia omicida del tiranno Erode non ha potuto raggiungere la Persona divina di Gesù; anzi ha spalancato le porte del Paradiso ai Santi Martiri Innocenti.

Netanyahu ha distrutto l'intera striscia o Lager di Gaza (lungo 35 km, e largo 7/9 km) bombardandolo continuamente notte e giorno per tre mesi, sganciando l'equivalente quantitativo (non atomico) di quanto sia stato sganciato su Hiroshima.

Il delirio d'onnipotenza – che ottenebrò le menti dei Sinedriti nell'anno 66 dopo Cristo e poi del falso “Messia” Simon Bar Kokheba nel 132, spingendoli a sfidare Roma

pensando di poterla vincere perché erano sicuri che **“Dio fosse con loro”** – oggi ha completamente ottenebrato la mente di Netanyahu, che sta affrontando una specie di guerra civile interna allo Stato d'Israele e, inoltre, s'è cacciato in una guerra che le sole bombe non potranno vincere, sia perché il popolo palestinese è abituato a resistere a questi genocidi da circa 75 anni e non è rammollito come gran parte della gioventù israeliana dedita al *rave party*, sia perché ora la Palestina, non è stata lasciata sola, come dal 1948 a oggi, ma ha affianco a sé (in maniera limitrofa) **l'Iran, il Libano e la Russia.**

Inoltre, i superstiti che hanno perso il padre e la madre ... reagiranno con un coraggio da leone che spazzerà via la perfidia sionista. Giulio Andreotti, che non era un estremista né un bombarolo, diceva: **«Se fossi un Palestinese, mi farei esplodere pure io».**

Certamente, il massacro compiuto dagli sgherri erodiani, due millenni fa, ha lacerato il corpo dei bambini e l'anima delle loro madri; ma, appena un istante dopo la loro cruenta morte, si è aperto ad essi un immenso e infinito tesoro di Beatitudine. **Così, ci auguriamo che sia avvenuto per le povere vittime della ferocia sionista, che ha lavato le loro anime con il loro stesso sangue.**

Iddio ha richiesto ai Martiri Innocenti di Betlemme soltanto una sofferenza di qualche istante e poi, si son risvegliati “nel Seno di Abramo”, oramai liberi per sempre da ogni prova, sofferenza e apprensione. La loro sorte è stata paragonata da don Guéranger (*L'Anno liturgico*) a quella del guerriero che ha dato la propria vita per salvare quella del suo Capo. **Stupisce e desta ammirazione lo spirito indomito dei Palestinesi che, come un valoroso guerriero, è**

pronto all'immolazione per la sua Patria e si sta immolando da tre quarti di secolo.

La morte degli Innocenti di Betlemme è un vero Martirio perché sono stati uccisi in odio a Gesù e alla Fede, negata dall'empio Erode.

Le due cristiane abbattute, verso la metà di dicembre da un cecchino **serial killer** dentro il chiostro di una chiesa cattolica, sono state uccise in odio della fede dai discendenti dei crocifissori di Gesù Cristo.

In un certo senso, si può dire che **l'origine remota del genocidio di Gaza proviene dal Concilio Vaticano II** e specialmente dalla Dichiarazione giudaizzante **Nostra aetate**.

San Bernardo di Chiaravalle (*Sermone sui Santi Innocenti*) si domandava di quale delitto li potesse accusare Erode, per poter ordinare la loro crudele uccisione. Tuttavia; la Bontà di Dio, e, quella dei bambini Innocenti non poté essere vinta dalla crudeltà d'Erode. **Se il tiranno ha trionfato per qualche ora, spargendo il loro sangue innocente, Cristo trionfa in eterno e fa partecipare alla Sua Gloria infinita ed eterna coloro che sono morti per Lui.**

Così sarà per questo infernale mondo moderno: se, ha trionfato per cinque secoli con l'oro contro il sangue, ora sta per rendere l'anima a Dio e **il genocidio di Gaza segna l'ora dello zenit dell'atrocità** ma, anche quella del ribaltamento della situazione e della Risurrezione.

“Regnavit a ligno Deus”.

Se, ci si domanda come i bambini appena nati (da due anni in giù) di Betlemme abbiano potuto meritare il Martirio; abbiamo **tre gradi di risposta: san Bernardo** (Sermone sui Santi Innocenti) risponde: se, **santo Stefano** fu Martire anche davanti agli occhi degli uomini e **san Giovanni** fu Martire solo agli occhi degli Angeli, che videro le disposizioni della sua anima quando fu immerso nella caldaia di olio bollente per uscirne illeso, **gli Innocenti di Betlemme, invece, furono Martiri solo davanti allo sguardo di Dio**, mentre gli uomini e pure gli Angeli non hanno potuto scoprire in essi un merito soprannaturale (superiore, e inaccessibile, anche alle facoltà angeliche), che, tuttavia, è stato loro conferito dall'onnipotente Misericordia divina.

Dom Prospero Guéranger fa un'analogia: se il Battesimo conferito ai neonati che stanno morendo e ottengono la cancellazione del Peccato Originale, che apre loro le porte del Paradiso, e il Battesimo di sangue che questi piccoli Innocenti di Betlemme hanno ricevuto e che li ha associati al mistero della Natività di Cristo, mi sembra lecito fare un'ulteriore analogia con i **bambini Palestinesi di Gaza**, che sono purificati dalla colpa adamitica dal loro sangue, fatto versare dal satrapo di Cesarea, che ne renderà conto a Dio come il tetarca idumeo che morì roso dai vermi che fuoriuscivano dal suo marcio ventre.

Infatti, la loro morte prematura li ha mantenuti innocenti e senza ombra di peccato attuale. Essi hanno abitato questo mondo e in particolare la Terra Santa e non vi si sono macchiati, come invece fecero Erode, i Sommi Sacerdoti, il Sinedrio, gli Scribi, i Farisei e i sionisti odierni sostenuti dal “patto atlantico”.

Tuttavia, pur lodando la gloria dei Martiri Innocenti di Betlemme, la Chiesa non dimentica lo strazio delle loro madri. Esse li videro strappati dalle loro braccia amorose e passati a fil di spada dai soldati di Erode.

I loro corpi furono portati a Roma e sepolti nella Basilica di san Paolo fuori le mura nel 1204, poi, nel XVI secolo papa Sisto V ne prese una parte e la portò a santa Maria Maggiore, vicino alla culla in cui fu deposto Gesù quando nacque (che si trova sotto l'altare principale della Basilica), per far risaltare ancor di più lo stretto legame tra Gesù bambino e i Martiri Innocenti.

Ora, **le scene strazianti che ci giungono da qualche coraggioso giornalista**, che riesce a non farsi uccidere dai pretoriani sionisti, **fanno salire le lacrime agli occhi e lo sdegno al cuore e ci fanno ricordare la santa figura di Sansone: «Muoia Sansone ma, con tutti i Filistei»** (Giudici, XIII-XVI) **e ce ne fanno desiderare uno, cento, mille.**

Cerchiamo di aiutare i martoriati Palestinesi con le nostre preghiere e possibilmente col soccorso materiale.

E se ci capita di andare a santa Maria Maggiore o a San Paolo fuori le Mura, **andiamo a venerare le reliquie degli Innocenti affinché possano lenire il dolore di tante madri, spose e uomini che hanno perso tutto: casa, amici, parenti ma, non l'onore.**

**INFATTI,
UN POPOLO È VINTO SOLO
SE GETTA LA SPUGNA,
SI ARRENDE
E ACCETTA LA SCONFITTA.
TUTTO IL CONTRARIO DEI PALESTINESI.
DIO ASSISTA I PALESTINESI
IN QUESTA EROICA
E “APOCALITTICA” GUERRA
CONDOTTA CONTRO
LA “SINAGOGA DI SATANA”**

**«MUOIA SANSONE
MA, CON TUTTI I FILISTEI».**



IL DOCUMENTO DEI SERVIZI SEGRETI ISRAELIANI: LA “SOLUZIONE FINALE” PER IL POPOLO PALESTINESE

di Cesare Sacchetti



Se volessimo utilizzare un linguaggio caro alla narrazione del senso di colpa che si è imposta dopo il secondo dopoguerra con la persecuzione degli ebrei, potremmo dire che il documento dei servizi israeliani trapelato nelle ultime ore, non è altro che la **“soluzione finale” del popolo palestinese.**

Ed è proprio tale narrazione che è alla base di ciò che sta accadendo ora. Israele si è ammantata di una sorta di immunità morale per quanto accaduto, durante gli anni 40 del secolo scorso, tanto che **sente di avere un passaporto per poter commettere qualsiasi atrocità, anche il genocidio che è in corso del popolo palestinese.**

Poco importa a certi storici liberali che ripetono all’infinito le parole “shoah” ed “olocausto” che quanto accaduto agli ebrei durante la seconda guerra mondiale fu consentito dalla lobby sionista che, nel 1933, aveva già stabilito un’alleanza sacrilega con Adolf Hitler quando venne la famigerata **“Haavara”, il patto attraverso il quale il nazismo si accordava con il movimento sionista mondiale per far migrare gli ebrei tedeschi in Palestina.**

Ancora oggi, ogni qual volta gli studenti dei nostri banchi

di scuola si avvicinano allo studio di quanto accaduto in quel contesto storico, non gli viene mai raccontata tale pagina così non viene mai raccontato loro il fatto che **diversi rabbini, tra i quali Michael Dov Weissmandl, denunciarono il sionismo perché questo voleva il massacro degli ebrei pur di giungere al tanto agognato stato ebraico che, in realtà l’ebraismo più autentico, quale quello degli ebrei “haredi”, rinnega e giudica un affronto a Dio.**

IL DOCUMENTO DELL’INTELLIGENCE ISRAELIANA: L’ESPULSIONE FORZATA DEI PALESTINESI

Il documento dei servizi israeliani, del quale si accennava all’inizio, è intriso di tale logica e, se attuato, **non sarebbe altro che l’esecuzione del genocidio più efferato degli ultimi 50 anni.**

Questo documento ha iniziato a circolare nei giorni scorsi su alcuni social network ed è stato tradotto dall’ebraico all’inglese, da Wikileaks.

A scriverlo sono stati i servizi segreti israeliani i quali, dopo la loro anomala “dormita” del 7 ottobre, si sono improvvisamente risvegliati dal loro presunto letargo ed hanno mostrato quello che non sembrava essere altro che un piano predefinito da lungo tempo.

Nel documento non si parla altro che del **piano di sfollamento dell'intero popolo palestinese dal Nord di Gaza** verso il Sud della Striscia.

Gli israeliani vorrebbero costringere a un enorme esodo tutti i palestinesi per spingerli dall'altra parte, dove non diversamente dal lato settentrionale, sono costantemente bombardati.

Quanto sta accadendo, non è un piano per colpire Hamas, come abbiamo potuto constatare in più di un'occasione. Hamas, in questa storia, si è rivelata semplicemente ideale per consentire a Tel Aviv di arrivare al punto al quale siamo giunti ora.

Hamas, lo abbiamo visto, nemmeno esisteva negli anni 80. Israele era ossessionata invece dall'altra vera opposizione di **Yasser Arafat** che, sulle orme del socialismo nazionale arabo, si stava rivelando un grande problema per i piani della lobby sionista.

Arafat, infatti, non aveva paura di denunciare il vero obiettivo finale dello stato ebraico. Non aveva paura a dire che Israele non voleva alcuna convivenza con il popolo palestinese il quale, nell'ottica sionista o forse dovremmo dire talmudica, non era altro che bestiame da rimuovere con ogni mezzo a disposizione.

Ciò che voleva la leadership sionista messianica di Israele era **eliminare questo popolo per poter estendere i confini dello stato ebraico** e giungere così al compimento di quella visione “spirituale” nella quale **Israele torna ad occupare il ruolo di leader tra le nazioni.**



I palestinesi rappresentano l'ostacolo di questo folle piano criminale e questo documento non fa altro che esternare la volontà genocida che esiste alla base dello stato di Israele.

Ora, se prendiamo in considerazione l'attuale momento storico e la possibilità che il governo Netanyahu prosegua nell'operazione di pulizia etnica e di forzata espulsione dei palestinesi, noi riteniamo che le possibilità, che in questo frangente storico si avveri il “sogno” della Grande Israele, siano alquanto limitate.

Gli Stati Uniti, da sempre antico garante militare di Israele, sembrano voler stare in disparte e non avere alcuna partecipazione militare attiva in questa crisi, esattamente come già visto durante la guerra in Ucraina, nella quale Zelensky non ha avuto il supporto militare diretto di Washington che tanto agognava.

In questa fase storica, Israele appare isolata tanto che, se dovesse spingersi nella direzione tracciata da quel documento, lo stato ebraico finirebbe per mettersi contro tutti i Paesi islamici, già arrivati al culmine della pazienza, ma soprattutto si scontrerebbe direttamente con l'Egitto.

Secondo la strategia pianificata dai servizi israeliani, infatti, **l'Egitto si vedrebbe costretto ad aprire i suoi confini al Sud di Gaza e a ricevere almeno 2 milioni di profughi palestinesi che andrebbero sistemati, secondo Israele, nel deserto del Sinai in enormi accampamenti all'aperto.** Tel Aviv, ovviamente, non si è premurata di chiedere al governo egiziano un accordo per tale “soluzione”, e il governo israeliano non è certo abituato a trattare con gli altri esecutivi e a riconoscere loro la dignità di Stati sovrani con dei propri interessi nazionali da perseguire.

Nella filosofia sionista, gli amici sono quelli che servono Israele, mentre tutti gli altri sono nemici.

Il Cairo, comunque, è stato già abbastanza chiaro al riguardo: **qualsiasi spostamento forzato dei palestinesi, verso la frontiera con l'Egitto, sarebbe considerato un atto di guerra contro l'Egitto.**

Israele aveva già manifestato intenzioni alquanto ostili nei confronti degli egiziani quando recentemente ha bombardato una loro torretta, ferendo gravemente due soldati egiziani. Il governo israeliano ha sostenuto che l'episodio è stato solo un incidente ma, a giudicare dal comportamento spregiudicato di Tel Aviv, viene da pensare che questo sia stato un “avvertimento” nei confronti dell'Egitto.

Il governo Netanyahu, accecato da questa folle visione messianica, sembra aver già deciso: **è giunto il momento di far sloggiare i palestinesi, una volta per tutte, e di mettere in atto una seconda nakba** (esodo), ancora più tragica e definitiva di quella del 1948.

Nakba è infatti il termine che identifica l'esodo che i palestinesi furono costretti a subire, quando nacque lo stato ebraico nel 1948, e quando gli abitanti di questa terra, per secoli, furono improvvisamente dichiarati “estranei”, in casa loro.

Sugli orribili crimini messi in atto, furono gli stessi soldati israeliani ad ammetterli pubblicamente, quando furono intervistati dai vari media.

Queste interviste, ovviamente, non sono mai mostrate dai media mainstream italiani ed europei, poiché queste mostrano perfettamente la vera natura genocida, e noi “osemmo” dire satanica, che anima questo Stato. Una natura che considera il prossimo come una bestia da sopprimere a differenza del Vangelo che invece invita ad amare quelli che ci sono vicini.

La filosofia talmudica, alla base del sionismo, è tutto ciò che il cattolicesimo nega, e i cattolici che continuano a dichiararsi sionisti non possono essere altro che falsi cattolici, poiché i principi alla base di questa confessione sono cristallini e trasparenti, per coloro che ovviamente li vogliono vedere.

Il suprematismo ebraico e sionista non è un qualcosa che può essere accomunato al cattolicesimo e mai potrà esserlo se si resta nel solco del cattolicesimo autentico pre-conciliare, e non in quello del falso cattolicesimo liberal-progressista di natura ecumenica del post-concilio.

Adesso, Israele assomiglia molto a una bestia inferocita che ha perso completamente il senno. Non vi è nulla che possa spingere il sionismo a placare la sua ferocia messianica di vedere compiuta la ricostruzione dell’antica Israele e della venuta del **moshiach**.

Per comprendere quanto questa sia l’ossessione che governa Israele, suggeriamo di vedere un estratto video nel quale si vede come i bambini israeliani, fin dalla tenera età, siano sottoposti a un lavaggio del cervello per far credere loro che il “bene”, cui lo stato ebraico deve aspirare, è quello della **distruzione della moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme** e della **ricostruzione del terzo tempio**, nel quale un giorno dovrà regnare il **moshiach** degli ebrei, sovrano assoluto di Israele e dell’intera umanità, come crede la setta sionista dei Chabad Lubavitch.

I BAMBINI DI ISRAELE INDOTTRINATI SULLA RICOSTRUZIONE DEL TEMPIO DI GERUSALEMME

È questo che vuole Israele. Vuole arrivare alla manifestazione di quel disegno, ma la furia di costoro è così cieca che impedisce loro di vedere che tale piano, ora, è irrealizzabile.

Lo è sia per ragioni di carattere storico e geopolitico, **considerata la decadenza dell’impero americano e il ritorno degli Stati nazionali**, e lo è anche per ragioni di carattere spirituale, considerati gli **insegnamenti mariani e cattolici che hanno annunciato un ritorno della fede e un rinnovato trionfo del cattolicesimo**.

Israele, però, non viene neppure sfiorata dalla lucidità di un solo istante. Ciò che domina il sionismo è la ferocia e viene da pensare che, se il governo Netanyahu continuerà a forzare la mano, con la sua strategia di espulsione di un intero popolo dalle proprie terre, potrebbe mettere in moto un meccanismo che produrrebbe esattamente l’effetto contrario.

I ranghi dell’esercito israeliano sembrano tutt’altro che compatti con le ribellioni di diversi generali che giudicano assurda l’operazione militare di Tel Aviv, e vi è una parte di Paese, non piccola, che è molto fredda di fronte al sionismo messianico, poiché pervaso da uno spirito secolare progressista che non assegna alcuna particolare missione “spirituale” allo stato ebraico. Israele, quindi, si trova di fronte ad un bivio della propria controversa storia. **Lo stato ebraico è dilaniato da divisioni interne e gli amici di un tempo si sono allontanati, alquanto riluttanti a immolarsi per il disegno imperialista di Tel Aviv.**

**A DARE CONFERMA
DI QUESTA FREDDENZA
SONO GLI STESSI RAPPORTI
DEI GENERALI AMERICANI
NEI QUALI
I MILITARI STATUNITENSI
GIUDICANO,
CON GRANDE OSTILITÀ,
LO STATO DI ISRAELE.**

A questo punto, cosa accadrà?

Lo scenario attuale sembra suggerire che Netanyahu proverà, a tutti i costi, di forzare la mano nonostante l’impossibilità di mettere in atto il suo piano.

A quel punto, **le conseguenze più probabili saranno una sollevazione e un compattamento dei Paesi islamici** i quali, vistisi direttamente aggrediti da quello che ormai è uno stato-canaglia impazzito, potrebbero costituirsi in un fronte unitario e infliggere una dura sconfitta a Israele.

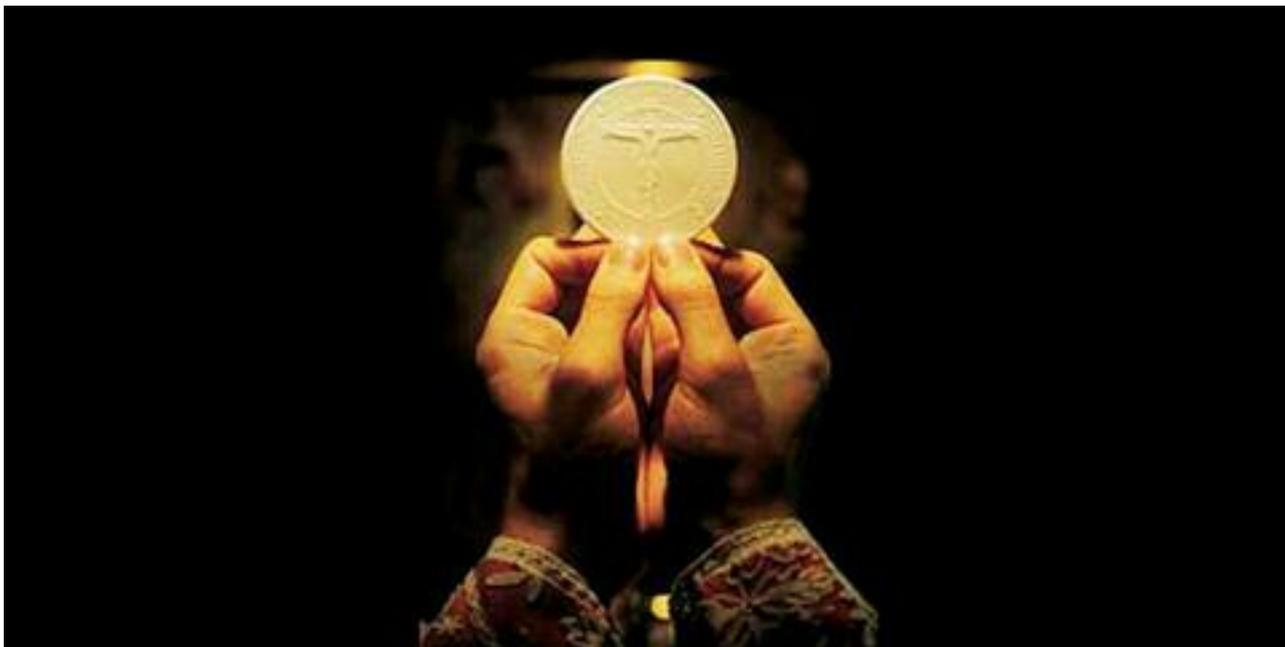
In uno scritto di “Q”, il gruppo d’intelligence militare che si reputa che affianchi Trump, si diceva che Israele sarebbe stata lasciata per ultima, intendendo dire che, dopo aver abbattuto i vari pilastri dello stato profondo internazionale, **allo stato ebraico sarebbe stato lasciato l’onore di essere colpito per ultimo.**

A giudicare da quanto sta accadendo, viene da pensare che forse quel momento è proprio arrivato.



LA COMUNIONE SPIRITUALE

di Maurizio Blondet



Per Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe, la **Comunione spirituale** era l'unico sollievo al dolore acuto che provava nello stare chiusa in casa, lontana dal suo Amore, specialmente quando non le era concesso di fare la Comunione sacramentale.

Allora saliva sul terrazzo della casa e guardando la Chiesa sospirava fra le lacrime: «**Beati coloro che oggi ti hanno ricevuto nel Sacramento**», Gesù. «Fortunate, le mura della Chiesa che custodiscono il mio Gesù. Beati i Sacerdoti che sono sempre vicini a Gesù amabilissimo». E solo la Comunione spirituale poteva placarla un po'.

Ecco uno dei consigli che P. Pio da Pietrelcina dava ad una sua figlia spirituale:

«Nel corso del giorno, quando non ti è permesso di fare altro, chiama Gesù, anche in mezzo a tutte le tue occupazioni, con gemito rassegnato dell'anima, ed egli verrà e resterà sempre unito con l'anima mediante la sua grazia e il suo santo amore. Vola con lo spirito dinanzi al Tabernacolo, quando non ci puoi andare col corpo, e là sfoga le ardenti brame ed abbraccia il Diletto delle anime meglio che se ti fosse dato di riceverlo sacramentalmente».

Quanto sia preziosa la Comunione spirituale lo disse Gesù stesso a S. Caterina da Siena in una visione.

La Santa temeva che la **Comunione spirituale** non avesse alcun valore rispetto alla **Comunione sacramentale**. Gesù, in visione, le apparve con due calici in mano, e le disse:

«In questo **calice d'oro**, metto le tue **Comunioni sacramentali**; in questo **calice d'argento** metto le tue **Comunioni spirituali**. Questi due calici mi sono tanto graditi».

PREGHIERA PER LA COMUNIONE SPIRITUALE

«Gesù mio, io credo che Tu sei realmente presente nel Santissimo Sacramento».

«Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore».

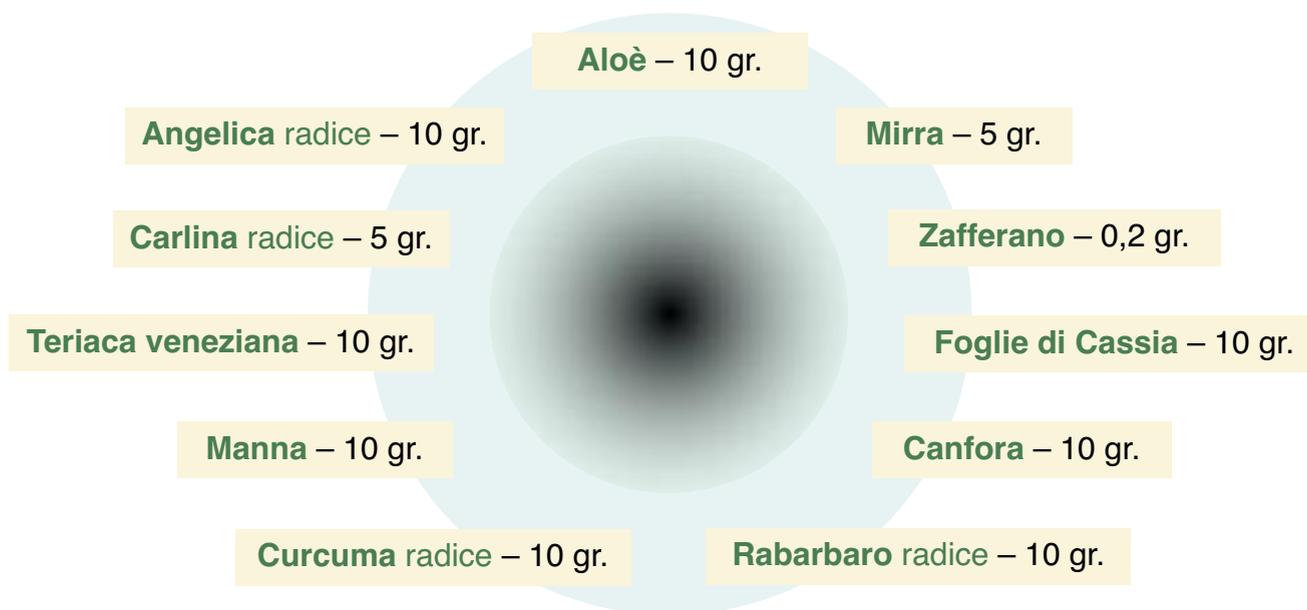
«Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che mi abbia mai a separare da te».

«Eterno Padre, io ti offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei peccati, in suffragio delle anime del purgatorio e per i bisogni della Santa Chiesa».

Per i tempi che stanno venendo.

LA SALUTE DALLA FARMACIA DEL SIGNORE

“Erbe Svedesi” (2)



Le **Erbe svedesi** vanno messe a macerare in un litro e mezzo di acquavite di grano o di frutta a 40° in una bottiglia dal collo largo, lasciandola per 15 giorni al sole o in vicinanza di una fonte di calore. Scuoterla ogni giorno, prima di filtrarla per il travaso in una bottiglia più piccola e ancora ogni volta prima di servirsi del suo contenuto. Il resto, cioè quello che non è stato travasato nella bottiglia più piccola, può essere conservato per un mese e mezzo e oltre. Il liquido va travasato in bottiglie piccole che poi, chiuse ermeticamente, vanno conservate nel frigorifero. **Questo elisir può essere conservato per molti anni. Più riposa, più aumenta il suo effetto.**

Una donna soffriva da diverse settimane di una sinusite purulenta dolorosissima. La respirazione attraverso il naso era diventata impossibile.

Alcune cure energetiche di antibiotici e raggi non erano serviti a nulla. Allora applicò, durante la notte, gli impacchi di **Erbe svedesi** su fronte, occhi e naso. Sin dalla prima applicazione percepì un sollievo. Dopo tre impacchi, durante le notti successive, **si liberarono le vie respiratorie** e, attraverso il naso, uscirono dei grossi tappi di pus.

Un giorno ricevetti dalla Germania una lettera con la quale una mia conoscente mi pregava di occuparmi dal punto di vista psichico di sua nipote a quell'epoca a Gallsbach. Quando la giovane mi venne a trovare per la prima volta a Grieskirchen, presi un grande spavento. La dovevano sollevare dalla macchina, infilarle le grucce e il corpo storpio richiese, nonostante tutti questi aiuti, oltre un quarto d'ora per raggiungere il mio appartamento al primo piano. Le articolazioni di entrambi i piedi erano deformate, le dita delle mani irrigidite e incapaci di reggere qualsiasi cosa.

Camminando trascinava i piedi e il torso veniva spinto in avanti a scossoni. Ero rimasta sulla soglia dell'appartamento e, mentre premevo le mani al cuore, non riuscii a dire altro che: «Come ha fatto una giovane signora come lei a ridursi in questo stato?», mi rispose: «È successo nel giro di una notte, dopo la nascita del quarto bambino».

D'improvviso, dunque, questa giovane bella signora si era trovata storpia nel suo letto. In Germania, era stata trascinata da un medico all'altro senza che nessuno riuscisse ad aiutarla. Da quattro anni si recava due volte all'anno a Gallsbach presso il dottor Zeileis, il quale era costretto a dirle che poteva soltanto lenire i dolori.

La visione di questa poveretta, mentre prendeva la tazza del caffè, a fatica con le mani distorte, mi accorava profondamente. Le consigliai le **Erbe svedesi** che, in Germania a quell'epoca, erano in vendita sotto il nome di “Crancampo”.

Oggi, molte farmacie e drogherie vendono le **Erbe svedesi** secondo la ricetta sopra riportata. Tutto questo avvenne nel febbraio del 1964. Nel settembre dello stesso anno, rice-

vetti una telefonata della giovane signora, da Gallspach, la quale mi chiedeva di andarla a prendere alla fermata della corriera a Grieskirche. In un primo momento rimasi piuttosto perplessa e successivamente proprio stupita quando vidi la signora giovane tutta sorridente, solo appoggiata a un bastone, scendere dall'autobus.

La **rigidità** e le **deformità delle mani** erano totalmente sparite come in gran parte anche le **deformazioni ai piedi**. Solo nella gamba sinistra, erano ancora gonfi il ginocchio e il malleolo. **Ma anche questo gonfiore**, entro il 3 agosto 1965, ossia un anno dopo, **era completamente scomparso**. Allora, si recò per l'ultima volta a Gallspach, senza bastone e perfettamente guarita.

Durante la nascita del suo quarto bambino, i suoi reni avevano subito un danno che aveva prodotto queste terribili deformazioni, nell'arco di tempo di una sola notte.

Ogni giorno, la signora aveva aggiunto, per tre volte, un cucchiaino di **Erbe svedesi** ad un po' d'acqua tiepida, sorvegliandola pi, prima e dopo i pasti. Nonostante che le erbe fossero state macerate nell'acquavite, i reni avevano sopportato benissimo l'alcol.

Vorrei riferirvi qualche altra esperienza fatta con le Erbe svedesi. Da mia sorella, che vive in Germania, appresi che una nostra conoscente di Lipsia si trovava da quindici anni su una sedia a rotelle. Durante la guerra, risiedeva a Praga e nel 1945 – come altre migliaia di tedeschi – era stata rinchiusa nella cantina del suo palazzo e vi era rimasta per settimane intere senza né paglia né altro materiale per il giaciglio. In seguito raggiunse Lipsia insieme al marito. Presto, **si presentarono gravissime deformazioni alle articolazioni**. Alla fine, non le era rimasta che una sedia a

rotelle. Seppi di questa triste sorte soltanto in occasione della morte improvvisa di suo marito. Lasciata sola, la povera donna paralizzata fu sfrattata dall'appartamento e trasferita in una camera ammobiliata.

Non è permesso spedire erbe medicinali o altri prodotti medicamentosi dall'Austria nella Repubblica Democratica Tedesca. Ero quindi costretta, ogni due mesi, a spedire le Erbe svedesi per Lipsia da una località bavarese di frontiera. Presto, ricevetti delle lettere piene di speranza. L'ammalata ingeriva tre volte al giorno, un cucchiaino di **Erbe svedesi** diluito con un po' di acqua, prima e dopo il pasto. Lentamente, le deformazioni diminuirono e le articolazioni si fecero più mobili. Pregavamo, lei a Lipsia, e noi a Grieskirchen. Dopo nove mesi, si verificò il fatto che questa donna, a suo tempo immobilizzata, ora, **era in via di lenta guarigione e in grado, dopo quindici anni di sedia a rotelle, di uscire di casa**.

Recuperava di giorno in giorno. Tornò a pulire da sola i vetri delle finestre e a svolgere altri lavori domestici che, prima, erano eseguiti da persone di buona volontà.

Quanto fosse stata grande la sua fede in Dio, durante il periodo della sua grave infermità, è dimostrato dal fatto seguente: durante la sua malattia, la gioia della sua vita era un tiglio il quale si affacciava alla sua finestra. Il rinverdire e la fioritura dell'albero, l'ingiallire delle foglie e il divertente andirivieni degli uccellini fra i rami spogli nei mesi invernali, erano stati per lei una costante fonte di gioia. Ogni giorno, ringraziava il Signore per questa grazia.

Ci sedevamo spesso in riva al lago per prendere il sole, su un ciocco di legno e, un giorno, trovammo questo ciocco appoggiato ad una recinzione. Accanto ad esso, avevo lasciato la mia borsa da bagno. Prima di tornare a casa, mi

chinai per infilarmi i costumi e asciugamani e, improvvisamente, fu come un fulmine a ciel sereno: **il pesantissimo ciocco si abbatté sulla mia gamba**. Dal ginocchio in giù tutta la mia gamba era diventata rosso scuro e viola e, in più, si erano formati due grossi nodi grandi come un pugno. Mi trasportarono alla macchina e poi nella mia camera. Mio marito voleva chiamare il medico, ma io lo pregai di prepararmi un cataplasma di **Erbe svedesi**.

Dopo circa mezz'ora, riuscii da sola a scendere le scale per raggiungere la sala da pranzo e, il giorno dopo, **la gamba era tornata liscia come prima**. Non si vedeva neppure una minima traccia di **ecchimosi** e anche i **due grossi nodi erano spariti**.

Questa pubblicazione è disponibile nelle seguenti lingue:

- | | | | | |
|------------|--------------|-------------|-------------|--------------|
| - Italiano | - Svedese | - Ungherese | - Sloveno | - Serbo |
| - Tedesco | - Spagnuolo | - Ceco | - Romeno | - Turco |
| - Inglese | - Danese | - Slovacco | - Russo | - Giapponese |
| - Francese | - Finlandese | - Polacco | - Messicano | |
| - Olandese | - Norvegese | - Bulgaro | - Croato | |

Per l'acquisto di questo manuale, è sufficiente rivolgersi alle librerie.



Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

AFFINITÀ COL PROTESTANTESIMO – PERCHÉ?

Io ho una sufficiente e potente ragione per la quale la Massoneria non solo non disturba, ma aiuta il Protestantesimo ed anche la ragione per la quale non solo il singolo fedele ma i Ministri Protestanti e i vescovi si trovano più a loro agio nelle logge Massoniche, come se fossero a casa loro. Nessuno intende combattere le persone che ci sono d'aiuto, fin tanto che queste sono a noi necessarie¹.

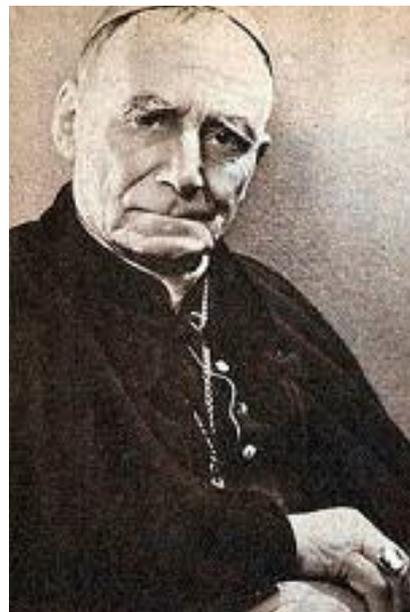
Un'altra ragione per questa differenza di condotta è che il Cattolico, nel diventare un massone è diventato un apostata della sua fede e quindi deve silenziare il suo rimorso e giustificare la sua apostasia di fronte alla sua coscienza e di fronte agli altri; questa è la ragione per la quale egli deve fare sforzi più grandi, manifestare più odio contro ciò che egli ha abbandonato se non decide alla fine di tornare indietro, con la vergogna di aver consentito a se stesso di essere ingannato. È per questa ragione che la Massoneria compie gli sforzi più grandi per trasformare questa persona in un fanatico, infiammandolo con furia contro ciò che egli ha abbandonato, in modo che gli possa essere difficile ritornare alla sua fede precedente.

RELAZIONI CON ALTRE SETTE CON I TEMPLARI

Dopo quanto ho appena detto, non è una sorpresa che la Massoneria presenti molte affinità con il Socinianismo (la filosofia dell'eretico Socinio il quale negava la Trinità, e la divinità di Gesù Cristo) come Mons. Fava ha notato nel suo "Discorso sul Segreto della Massoneria": poiché il Socinianismo è una delle sette Protestanti tra le più razionaliste.

Dagli studi fatti dalla Webster, si può concludere che almeno alcune sette Massoniche hanno ereditato dottrine e pratiche, a volte abominevoli e criminali, da altre sette di più vecchia data tramite i Rosa Croce, o Rosacroci, ed altri gruppi anti-cristiani e satanici che praticano il culto di Lucifero e che hanno operato magia e incantesimo su vasta scala. Si veda, ad esempio, il Capitolo IV: "Three Centuries Of Occultism" (Tre secoli di occultismo).

Tra le sette che si sono associate più strettamente e ardentemente con la Massoneria vi è quella dei Templari, che sembra aver continuato la sua esistenza, dopo la sua abolizione, avvenuta nel 1312.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

Io possiedo un sommario, sull'affinità alla Massoneria con i Templari, dove si può scoprire di avere avuto molto in comune, per esempio: la negazione della divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, l'orrore della croce, la guerra contro il clero cattolico; l'indecenza di certe manifestazioni di buona volontà e di amore; le riunioni segrete, il culto della magia, la giustificazione delle modalità alla fine delle riunioni e alle riunioni notturne.

Per questa ragione, i Frammassoni sono dei panegiristi dei Templari e, in certi gradi massonici di vendetta, essi giurano contro gli assassini di Jacques de Molay, il Gran Maestro dei Templari, e del corpo che essi mostrano nella Camera di Mezzo, in sua memoria.

Su questo argomento, Ragon, Gran Dottore Massonico, afferma: «In Asia, i Templari prendono l'iniziazione con le formule indossando lo scialle degli Ebrei».

Gli iniziati, sin dalla fondazione del Templarismo, hanno diffuso in Europa i misteri massonici e, senza alcun dubbio, la pratica segreta di questi misteri deve aver inaugurato l'accusa di ateismo e di irreligiosità che ha causato la tragica fine dell'Ordine dei Templari.²

¹ Cionondimeno, Mons. Rosset afferma che «I Protestanti che credono fermamente nella divinità di Gesù Cristo rigorosamente proibiscono ai loro membri di affiliarsi alla Massoneria e hanno creato un'organizzazione contro di essa, che è chiamata "Il Partito Nazionale Cristiano", una lega che combatte fortemente per limitare il danno Massonico». (Mons. Rosset. La Franc Maçonnerie, p. 97). Nel trattare specialmente la Massoneria Inglese e Nord Americana, io direi una parola sul suo atteggiamento presente, provocato dall'ateismo della Massoneria Continentale.

² Dom Paul Benoit, La Franc Maçonnerie, II, pp. 135-136; See "The Cause", p. 67; Ed. Em. Eckert, La Franc-Maçonnerie dans sa Vritable Signification, II, pp. 19-31.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT19 C 08692 11212 051000004461

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Codice BIC CCRTIT2TH00

Carissimo Franco,
Colgo l'occasione, caro Direttore, per ringraziarti delle preziose informazioni che il mensile: "Chiesa viva" continua a illustrarci sulla disastrosa situazione della contro-Chiesa di Roma non più Cattolica, ho il presentimento che il frequentare le "Messe" di questa chiesa apostata sia confermare che si tratti ancora di una Chiesa Cattolica, quando essa non lo è più. Cosa ne pensi?

Contraccambio gli auguri di buon Natale, a te e a tutta la famiglia. Ti ringrazio per la tua pazienza e per il grande aiuto.

(Raniero Cossettini)

Buongiorno Franco,
leggendo l'ultimo numero di Chiesa viva noto la decisa volontà di spiegare quanto sia importante la vera Messa in quanto permette di aprire il cuore a Dio e quindi di iniziare un "contatto" o una maggiore comprensione di Colui che È.

Abbiamo visto come le forze delle tenebre hanno organizzato il modernismo e in maniera diametralmente opposta anche il materialismo ateo. L'astuzia diabolica però non si è fermata qui.

L'esperienza recente che ho vissuto mi fa riflettere su come anche in alcuni "insospettabili" ambienti tradizionalisti vi sia celato l'errore o ambiguità.

Voglio dire che, mostrare da parte di queste Istituzioni tradizionaliste un aspetto ed un atteggiamento da veri tradizionalisti e tutori del vero insegnamento cristiano organizzando anche giornate di studio anti-massoniche e poi saltuariamente celebrare S. Messe in memoria di personaggi da poco deceduti e servi della Massoneria internazionale ed anche a membri degli Illuminati (vedi Benedetto XVI), trovo in

tutto ciò forse la peggiore congiura anti-cristiana perché le poche anime rimaste, e che cercano Dio, sono doppiamente ingannate in quanto queste "perle" spirituali vengono poi vanificate da questo abominevole comportamento nel modo più nascosto e pernicioso.

Forse una Messa inversiva mascherata da autentica celebrazione cristiana?

Il dubbio mi sorge! In Gesù e Maria

(Paolo Fedi)

Buona sera,
il mio nome è Angelica Sanchez (A.S.) e vivo negli Stati Uniti. Ho chiesto alla Madre Lujan come posso procurarmi gli scritti di Padre Luigi Villa ed ella, amabilmente, mi ha dato questo indirizzo email. Dio voglia aiutarmi in questa mia richiesta. Che Gesù e Maria Santissima la benedicano e la proteggano!

(Angelica)

Grazie per la Newsletter.

La invierò ad altri, ma sarebbe una cosa grande se vi fosse l'edizione in inglese.

Questo è veramente un materiale ottimo.

(Leo Despres - Canada)

Cari di Chiesa viva,
se è possibile potreste inviarmi la versione inglese del numero di Chiesa viva che mi avete inviato? Sfortunatamente io non parlo italiano. Che Dio vi benedica per il lavoro meraviglioso che state facendo per la Verità e per la Santa Chiesa.

Con rispetto.

(Anna Mays)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

LA GIOIA NELLA SOFFERENZA con Cristo nelle prigioni della Cina

Rose Hu

«Chi dunque ci separerà dall'amore di Cristo? La Tribolazione? L'angoscia? La fame? La nudità? Il pericolo? La persecuzione? La spada?

Poiché sta scritto:

"A causa vostra, noi siamo messi a morte tutto il giorno; siamo trattati come pecore da macello".

Ma in tutto ciò, noi trionfiamo in virtù di Colui che ci ha amati».

«Dio non mi ha scelta per essere un grande apostolo.

Essere rinchiusa in una cella di isolamento, come testimone silenziosa, era per me

la croce più leggera da portare.

Piaceva a Dio vedermi continuare a portare la croce.

Essere imprigionati in una cella di isolamento è veramente il paradiso.

Tu ami Dio e Dio ti ama. Sono veramente benedetta e loderò Dio per sempre!»



Per richieste:

Edizioni Piane (marzo 2020)

Via Mameli 5-15033 Casale Monferrato (AL)

E-mail: info@edizionipiane.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Mao Tse-tung.

del dott. Franco Adessa

MAO TSE-TUNG – DIVENTA COMUNISTA –

Mao arrivò a Changsha nella primavera del 1911, alla vigilia della rivoluzione repubblicana che avrebbe concluso duemila anni di governi imperiali Manciu. In tutto simile a una cittadina medievale, la città ribolliva di attivismo repubblicano dove il 94 per cento della popolazione cinese voleva liberarsi dalla dominazione dei Manciu, che non erano cinesi.

I repubblicani iniziarono a farsi sentire su riviste e giornali, nei dibattiti pubblici e promossero poi diverse fallimentari insurrezioni armate. Mao si mise rapidamente al passo, scrivendo il suo primo saggio politico in cui esprimeva idee repubblicane e il modo per rovesciare l'imperatore.

In ottobre, un'insurrezione armata nella vicina provincia di Hubei preannunciò la Rivoluzione repubblicana, e nel 1912 fu proclamata la repubblica.

Al presidente Sun Yat-sen successe il capo militare del paese Yuan Shih-kai che morì nel 1916. Il potere fu spartito dai capi provinciali che divennero autonomi, lasciando immutata la vita della maggior parte della popolazione.

Il giovane Mao fece alcuni tentativi di autodidatta, ma il padre lo minacciò di tagliargli i fondi se non avesse frequentato una scuola vera e propria.

Mao allora, a 19 anni, si iscrisse a un istituto per la formazione degli insegnanti dove era incoraggiato ad organizzare gruppi di studio e imbattendosi

nella parola “socialismo” e scoprendo poi il termine “comunismo”.

La scuola si trovava nei pressi del fiume Xiang, il corso d'acqua principale dello Hunan, e Mao e gli amici viaggiavano in assoluta libertà, senza alcun documento d'identità. In quel periodo, Mao mostrò disprezzo nei confronti dei cinesi suoi contemporanei, tassandoli di inerzia e ipocrisia, come fossero la vera causa della sconfitta che la Cina subì dalle potenze straniere.

Ma le parole scritte da un suo amico mostrano un estremismo fuori dal comune: «Il signor Mao ha proposto di bruciare, in un sol colpo, le raccolte di poesie e prosa successive alle dinastie Tang e Sung». Questa fu la prima occasione in cui Mao accennò a un tema che avrebbe caratterizzato il suo governo: **la distruzione della cultura cinese.**

In quell'epoca di libertà personale e intellettuale senza precedenti, il momento più libero della storia cinese, si metteva in discussione tutto ciò che era stato dato per scontato e si dichiarava giusto ciò che era stato considerato sbagliato.

Dovevano esistere le nazioni? Le famiglie? Il matrimonio? La proprietà privata? Nulla era troppo oltraggioso, troppo scandaloso o indicibile.

In questo ambiente, maturarono le convinzioni di Mao sulla morale.

L'atteggiamento di Mao nei confronti dei principi morali poggiava sul primato dell'io, dell'“ego”: «Non concordo con l'opinione secondo cui, per essere morali, le azioni debbano essere motivate dal giovamento che arrecano ad altri. I principi morali non devono essere definiti dalla correlazione col prossimo (...) **Le persone come me vogliono soddisfare appieno la propria natura e, così facendo, sono automaticamente in possesso delle regole morali più apprezzabili.** Ovviamente, nel mondo ci sono cose e persone, **ma esistono perché io me ne serva**».

Mao respingeva tutte le restrizioni imposte dalla responsabilità e dal dovere: «Le persone come me hanno doveri solo verso se stesse; non abbiamo obblighi verso gli altri: **«Sono responsabile solo della realtà che conosco – scrissi – e assolutamente di nient'altro.**

Non sono a conoscenza del passato, né del futuro. Non hanno nulla a che vedere con la realtà del mio io». Questo significa che Mao rifiutava esplicitamente qualsiasi responsabilità nei confronti delle generazioni future: «C'è chi sostiene che siamo responsabili nei confronti

della storia. Non ci credo. **La sola cosa che m'interessa è il mio sviluppo personale (...)** ho un desiderio e agisco di conseguenza. **Non ho responsabilità nei confronti di nessuno**».

Mao non credeva in nulla, a meno che non potesse trarne un vantaggio personale. Per buon nome da tramandare ai posteri, disse: «**Non può darmi nessuna gioia, perché appartiene al futuro e non alla mia realtà.**» «Le persone come me non realizzano imprese da tramandare, alle generazioni future».

Mao, cioè, non si preoccupava di ciò che avrebbe lasciato dietro di sé.

(continua)

MARZO

2024

SOMMARIO

N. 579

RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 RESURREXIT SICUT DIXIT
- 4 Papa Gregorio XVII (1958-1989) (10)
di F. Adessa
- 10 Restauriamo la Chiesa! (6-6)
di Don Luigi Villa
- 12 Sodomia e ordinazione
delle donne strumenti
di autodistruzione della Chiesa
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 14 La strage degli innocenti
continua da Betlemme a Gaza
di Don Curzio Nitoglia
- 16 Il documento dei servizi segreti
israeliani: la “soluzione finale”
del popolo palestinese
di Cesare Sacchetti
- 19 La Comunione spirituale
di M. Blondet
- 20 La salute dalla Farmacia
del Signore: “Erbe svedesi” (2)
- 22 Conoscere la Massoneria
- 23 Lettere alla Direzione – In Libreria
- 24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla II Domenica dopo Pasqua
alla VI Domenica dopo Pasqua)